



**Bilancio
di sostenibilità**
Esercizio 2021 - 2022

Coopfond

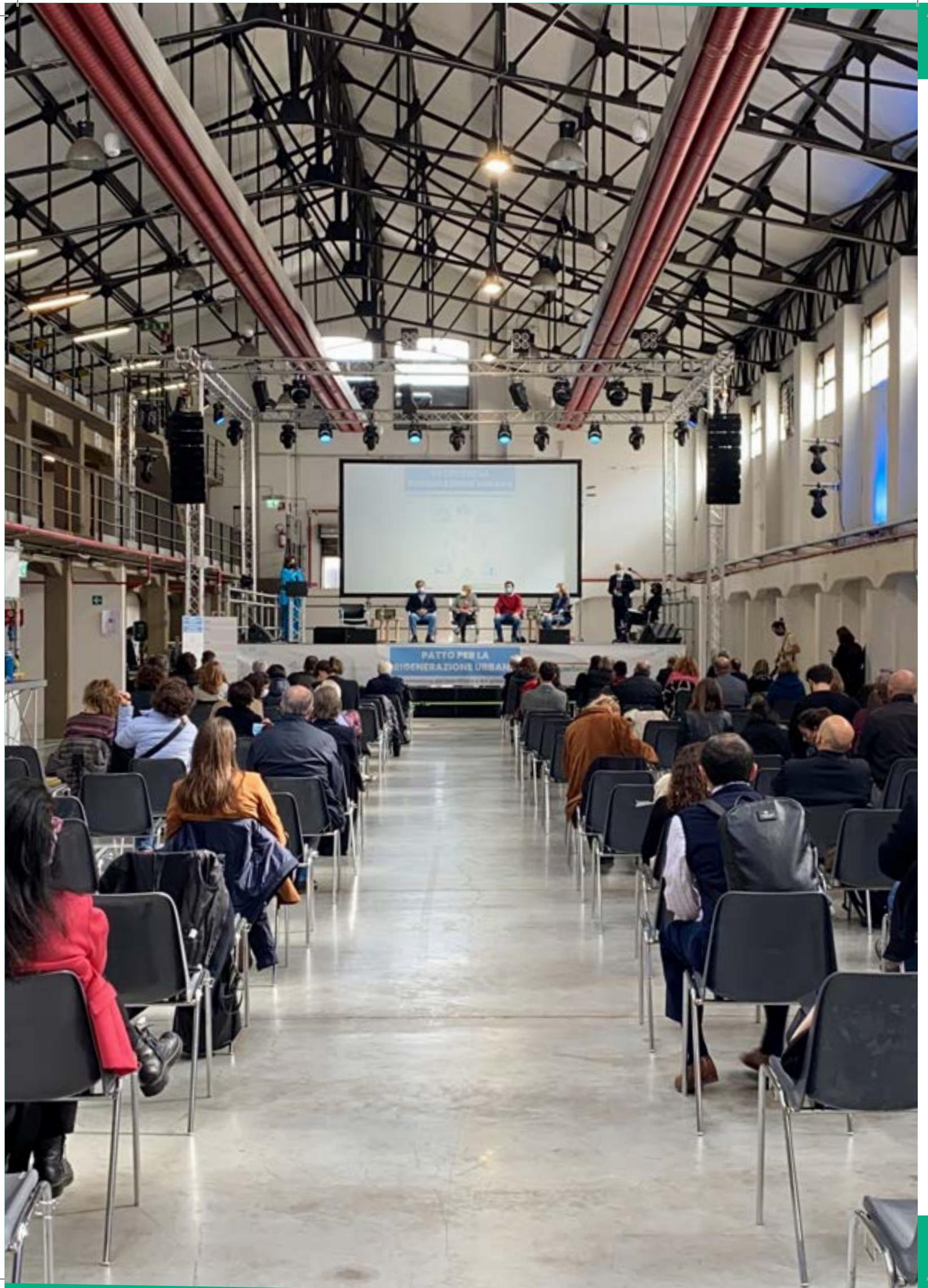


Fondo
Mutualistico
Legacoop



Indice

	A.	Lettera del Presidente	5
<hr/>			
	B.	Nota metodologica	7
<hr/>			
	1.	Il Fondo mutualistico di Legacoop	
	1.1	Cos'è Coopfond	8
	1.2	Attività	10
	1.3	Le modalità di raccolta	13
	1.4	La salvaguardia del patrimonio	16
	1.5	La governance	18
	1.6	Le nostre persone	20
<hr/>			
	2.	Approccio alla Sostenibilità	
	2.1	Evoluzione della strategia di sostenibilità	22
	FOCUS	Piano Strategico: interventi a supporto	26
	FOCUS	Respira: energia cooperativa e di comunità	30
	2.2	Gli stakeholder	32
	2.3	L'analisi di materialità	33
	2.4	I contributi del Fondo allo sviluppo sostenibile	40
	FOCUS	Classe A, procedura per la collocazione degli interventi: l'esempio di WeForGreen	60



A. Lettera del Presidente

Il Piano strategico di Coopfond 2020-2023 puntava ad allocare almeno un terzo delle risorse annuali del Fondo a sostegno di azioni innovative e strategiche, finalizzate alla sostenibilità e all'impatto. Nell'esercizio che ci siamo lasciati alle spalle queste attività hanno rappresentato il 68% degli impieghi deliberati, più del doppio rispetto all'obiettivo.

Un dato semplice che conferma in modo inequivocabile come questi orientamenti siano già in buona parte patrimonio delle cooperative aderenti a Legacoop, che costituiscono la popolazione target del Fondo. La sostenibilità fa parte di un universo di imprese naturalmente attente al territorio e all'inter-generazionalità.

Non sono allora su cui la cooperazione ha oggi intenzione di riposare. Tutto ciò costituisce, anzi, per noi solo un ottimo punto di partenza per sviluppare quest'attenzione naturale e farne un tratto sempre più distintivo, un valore aggiunto, per la cooperazione.

Lo abbiamo fatto – nel corso dell'esercizio 2021/22 a cui si riferisce questa terza edizione del nostro Bilancio di sostenibilità – mettendo a segno due eventi importanti in termini di posizionamento strategico sulle linee della sostenibilità per Coopfond.

È stato l'anno in cui abbiamo inserito a regime il nuovo sistema di classificazione del livello di sostenibilità degli interventi, che prevede un rating dedicato. In questo modo d'ora in poi l'attenzione all'impatto dovrà essere una priorità per chiunque voglia accedere alle agevolazioni che il Fondo mette a disposizione.

È un'ottica diametralmente opposta a quella di chi finge soltanto di dare attenzione al tema, magari per assecondare politiche di greenwashing.

Ma questo esercizio è stato soprattutto quello dell'implementazione del piano strategico 2020-2023, di cui qui ci preme sottolineare tre pilastri.

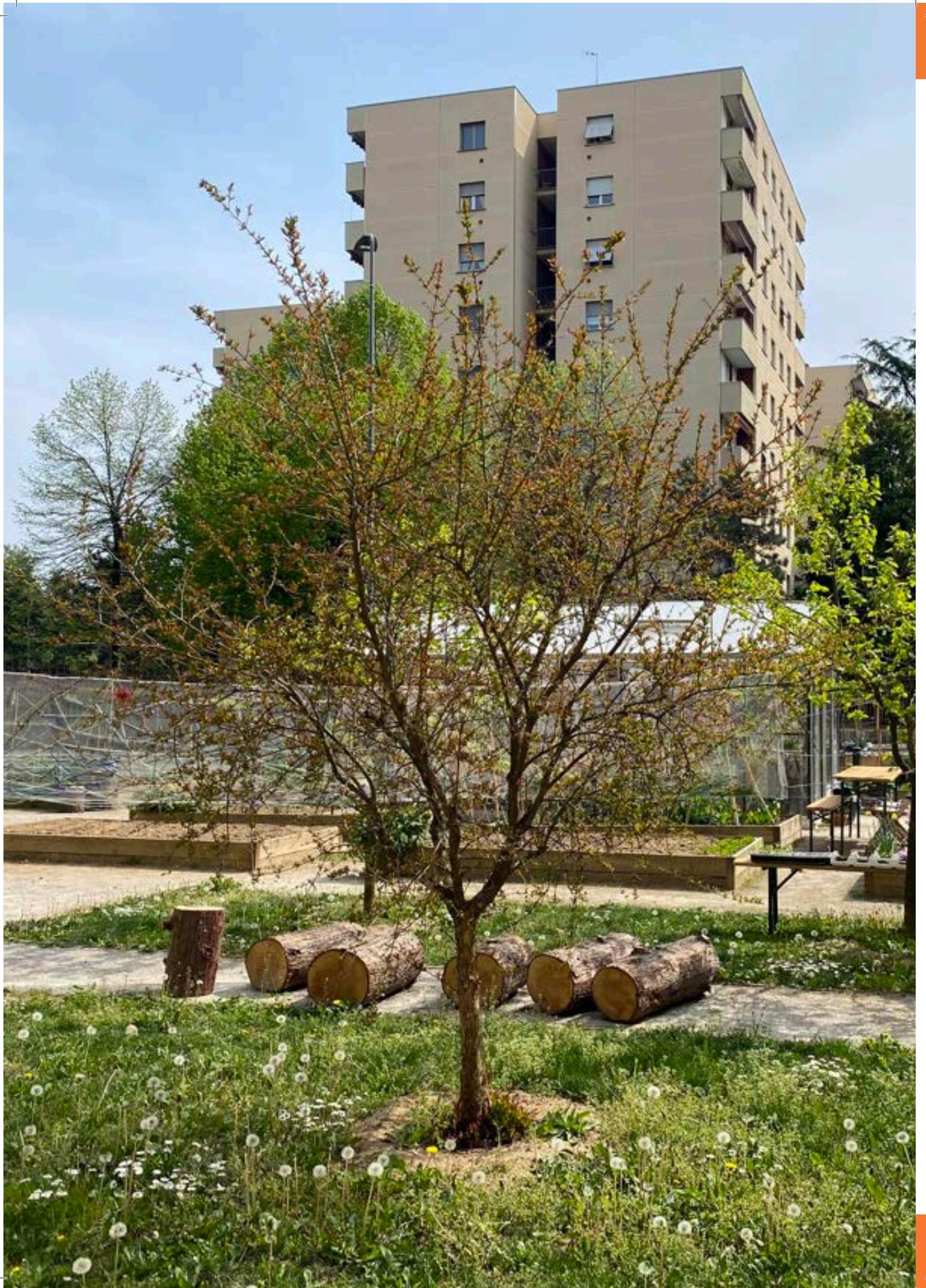
Abbiamo innanzitutto realizzato 67 interventi orientati alla sostenibilità e all'impatto, dal progetto Coop4Food, al prodotto Sconto Energia e al sostegno all'accelerazione per le Cooperative di Comunità interessate a partecipare ai bandi PNRR. Abbiamo poi fornito alle cooperative servizi di accompagnamento e monitoraggio, lungo la strada per la sostenibilità, con 48 interventi.

Coopfond si sta dunque concretamente impegnando per organizzare la domanda secondo criteri di sostenibilità e innovazione, e lo fa – venendo così al terzo e ultimo pilastro – trasformandosi sempre più in un ponte tra finanza cooperativa e non cooperativa, per attrarre nuovi investimenti. È una scelta fondamentale, quella di rendere appetibile il mondo cooperativo anche a soggetti finanziari che finora mai avevano guardato ad esso.

Un altro tassello in una strategia di cui qui vogliamo dare compiutamente conto con cui Coopfond oggi si dedica alla promozione di un'evoluzione delle cooperative verso una strategia ad impatto.

Mauro Lusetti
Presidente Coopfond

Simone Gamberini
Direttore generale Coopfond



B. Nota metodologica

Coopfond ha avviato nel 2020 un percorso finalizzato a migliorare la propria trasparenza (accountability) nei confronti dei propri stakeholder.

Il **Bilancio di Sostenibilità**, ormai alla sua terza pubblicazione, è lo strumento scelto per comunicare con i portatori d'interesse e rispondere alle loro attese in modo trasparente.

Pur non essendo un soggetto obbligato alla redazione di una Dichiarazione non Finanziaria – in conformità con quanto richiesto dal decreto legislativo 254/2016 – lo sforzo che il Fondo ha ripetuto anche nel processo di rendicontazione 2021-2022 è stato quello di prendere come riferimento i **principali standard e framework in materia di rendicontazione di sostenibilità**, coerentemente con la natura delle attività che svolge.

In particolare, i riferimenti sono:

- ▶ il sopracitato **decreto legislativo 254/2016**, che recepisce la direttiva europea 2014/95/UE, al fine di redigere un documento nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Fondo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti come previsto dall'art. 3 del decreto legislativo 254/2016, con riferimento all'esercizio 2021 (dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021);
- ▶ la **Global Reporting Initiative (GRI)**, che, a seguito di un progetto di revisione avviato nel 2019, il 5 ottobre 2021 ha pubblicato la versione definitiva dei nuovi GRI Universal Standard che entreranno in vigore da gennaio 2023. Coopfond ha applicato il GRI Standard in modalità "with reference";
- ▶ Il **Draft ESRS 1 General Requirements**, pubblicato a novembre 2022 da parte dell'EFRAG, che conferma la volontà - seppur non con le modalità definitive - di andare verso il concetto di "Double Materiality". Quest'anno, anche in vista dei prossimi sviluppi normativi, tale concetto è stato applicato da Coopfond con approccio "soft" e in ottica graduale;
- ▶ lo standard **Accountability**, in particolare lo **Stakeholder Engagement Standard (AA1000SES)**, per quanto concerne le attività di stakeholder engagement, la definizione dell'analisi di materialità e la rendicontazione di alcune informazioni;
- ▶ e i **Sustainable Development Goals (SDGs)**, ovvero i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'ONU e indicati all'interno dell'Agenda 2030, per analizzare le attività del Fondo;

Nella redazione del bilancio di sostenibilità Coopfond è stata accompagnata da SCS Consulting¹, società di consulenza di direzione, che si occupa di supportare le imprese offrendo servizi per la realizzazione di una crescita sostenibile.

¹ www.scsconsulting.it

1. Il Fondo Mutualistico di Legacoop

1.1 Cos'è Coopfond

Coopfond è una società per azioni, con socio unico Legacoop, costituita ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 59 del 31 gennaio 1992.

Gestisce il Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo cooperativo alimentato dal 3% degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti a Legacoop, dai patrimoni residui delle cooperative poste in liquidazione e dai propri utili di gestione. Non opera con il pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico (MISE).

Coopfond opera in ottemperanza alla legge 59/1992 ed ha ad esclusivo oggetto sociale “la promozione e il finanziamento di nuove imprese e di iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all’innovazione tecnologica, all’incremento dell’occupazione ed allo sviluppo del Mezzogiorno” (art. 2 dello Statuto). Agisce al fine di promuovere e rafforzare la presenza cooperativa all’interno del sistema economico nazionale, seguendo i principi della mutualità esterna e della rotatività degli interventi.

Coopfond, con la sua attività, attua il principio della mutualità esterna per dimensioni, settori e regioni poiché raccoglie risorse dalle cooperative di grandi dimensioni e redistribuisce a quelle di piccole dimensioni, dai settori a marginalità più elevate a quelli meno redditizi, dalle regioni più produttive a quelle più svantaggiate.



L'attività di Coopfond è assoggettata alle disposizioni previste per le società di gestione dei Fondi mutualistici, ossia la vigilanza amministrativa, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, e l'obbligo di certificazione del bilancio. Coopfond è una società che svolge attività finanziaria ma, in base alla sua specificità soggettiva, non rientra nella vigilanza strutturata da parte di Banca d'Italia. Tuttavia, in qualità di intermediario finanziario, deve soddisfare gli adempimenti relativi alla Anagrafe dei rapporti continuativi, gestita dalla Agenzia delle Entrate, che comporta il monitoraggio sistematico di tutti i rapporti finanziari intrattenuti.

Coopfond, in coerenza con gli orientamenti strategici di Legacoop, vuole indurre la **progressiva trasformazione del movimento cooperativo** in una struttura economica che persegua in modo deliberato, coordinato e gestito **obiettivi di impatto sociale positivo**.

La cooperazione è portatrice di valori ed esprime una cultura naturalmente allineata con i fini di solidarietà, giustizia, equità, coesione sociale, partecipazione e rispetto impliciti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Un'inclinazione che, tuttavia, non ritrova sempre riscontro nella esplicitazione formale delle strategie, dei processi, della misurazione delle performance e della comunicazione. Con il nuovo piano strategico triennale adottato a metà dell'esercizio 2020/21, Coopfond intende sostenere il cambiamento culturale, manageriale, tecnologico e di posizionamento delle cooperative e orientarlo verso un modello di sostenibilità, attraverso una selezione attenta dei soggetti cui destinare le risorse, una negoziazione

più serrata sui risultati attesi e un accompagnamento lungo tutto il percorso di crescita. Coopfond vuole promuovere una nuova idea di finanza, incardinata attorno ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e al servizio dell'economia reale, valorizzando i propri asset chiave: oltre al capitale finanziario, il capitale intellettuale, umano e sociale. L'ambizione è quella di rafforzare la propria capacità trasformativa, costruendo e rigenerando un nuovo patto di fiducia con i propri stakeholder e agendo da catalizzatore di risorse e orientandole verso le filiere strategiche con una visione orientata all'innovazione e alla sostenibilità.



1.2 Attività

L'attività del Fondo mutualistico è ispirata al criterio di rotatività nell'impiego delle risorse. Infatti gli interventi hanno di norma una durata temporanea che permette a Coopfond di ampliare il numero delle imprese beneficiarie (le risorse che rientrano possono essere reinvestite a favore di nuove iniziative) oltre che salvaguardare e incrementare la consistenza del Fondo mutualistico, garantendone l'operatività nel tempo.

L'attività principale di Coopfond è quella di **concedere prestiti** (capitale di credito) o **sottoscrivere partecipazioni temporanee al capitale** di cooperative o società a controllo cooperativo (capitale di rischio), prevalentemente **attraverso interventi rotativi**. Coopfond può anche **acquisire partecipazioni societarie stabili** volte a perseguire obiettivi strategici per il movimento cooperativo.

Per progetti complessi e di alto valore economico non compatibili con le risorse del Fondo mutualistico, Coopfond agisce al fine di promuovere l'attività di strumenti societari specificamente dedicati.

La **promozione cooperativa** si concretizza attraverso la concessione di contributi a fondo perduto erogati tramite il **Fondo Promozione Attiva** e finalizzati a sostenere iniziative di particolare utilità sociale; la fertilizzazione imprenditoriale e le reti; la formazione; la ricerca e studio sul movimento cooperativo; il sostegno al Mezzogiorno; la realizzazione diretta di progetti di promozione cooperativa in ambiti strategici.

Il Fondo Servizi Reali e Monitoraggio (FSReM) è costituito da risorse entro il limite massimo del 4% della raccolta contributiva annuale, e viene utilizzato per fornire servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di iniziative nelle Regioni del Mezzogiorno, nei territori a basso insediamento cooperativo e nelle "aree interne", oppure per progetti cooperativi a valenza sociale o ambientale, per startup, e per progetti di innovazione, di filiera o di integrazione tra cooperative o di internazionalizzazione.

Con il nuovo piano strategico, Coopfond ha potenziato il FSReM introducendo nuove finalità, soprattutto in chiave di sviluppo sostenibile e di innovazione. Il contributo può essere deliberato di norma a copertura del **50%** del costo complessivo sostenuto dalla cooperativa. Le finalità del FSReM sono:

- ▶ **Supporto alla domanda:** Approfondimento di progetti di impresa presentati a Coopfond;
- ▶ **Supporto al portafoglio:** Analisi aziendali rivolte a cooperative rispetto alle quali il Fondo ha operazioni in corso, in base alle risultanze dell'attività di monitoraggio, anche a fronte di una richiesta di ristrutturazione dell'intervento;
- ▶ **Supporto alle integrazioni:** Studi per progetti di integrazione e di filiera, a beneficio diretto delle cooperative interessate;
- ▶ **Supporto verso Agenda 2030:** Accompagnamento alle cooperative finalizzato a realizzare investimenti direttamente collegati ad attività ad impatto e in linea con l'Agenda 2030; sostegno tecnico finalizzato al riposizionamento della cooperativa nell'ambito dello sviluppo sostenibile; sostegno tecnico finalizzato ad investimenti direttamente collegati ai processi di digitalizzazione;
- ▶ **Supporto progetti e sperimentazioni:** Attività prevista nei Bandi e nei progetti Coopstartup e Rete Operatori Finanziari.



Coopstartup² è un programma nazionale che ha l'obiettivo di sperimentare nuovi processi di promozione cooperativa, accompagnando lo sviluppo di idee imprenditoriali, promosse in prevalenza da giovani, che introducano innovazione tecnologica, organizzativa e sociale e producano effetti positivi sulla comunità, in termini di occupazione, partecipazione e sviluppo dei territori.

I progetti Coopstartup, cui si accede tramite bando, sono caratterizzati da un processo di formazione e selezione a più riprese, che accompagna i gruppi di aspiranti operatori e le neocooperative dalla messa a punto dell'idea imprenditoriale fino alla formulazione del piano di impresa.



Nell'esercizio 2021-2022 si sono:

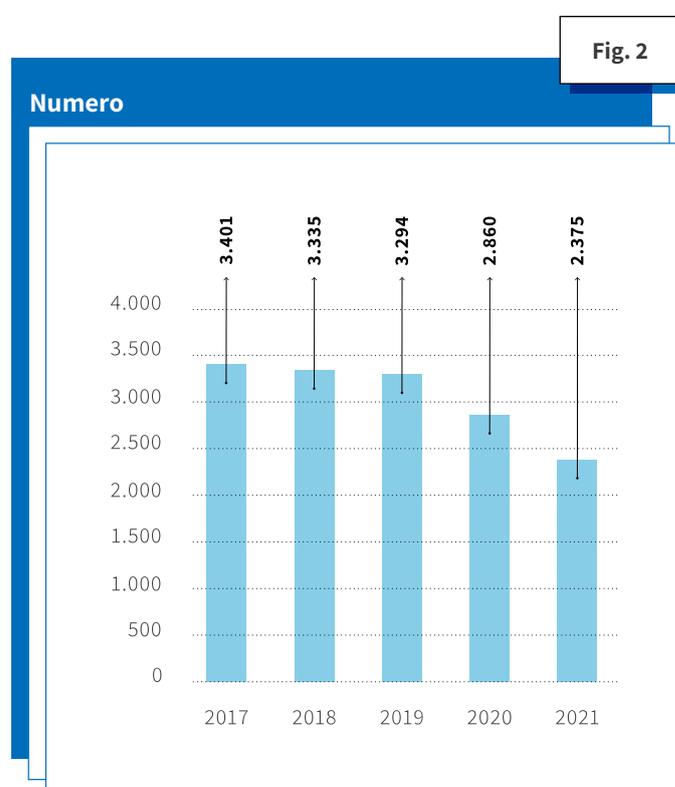
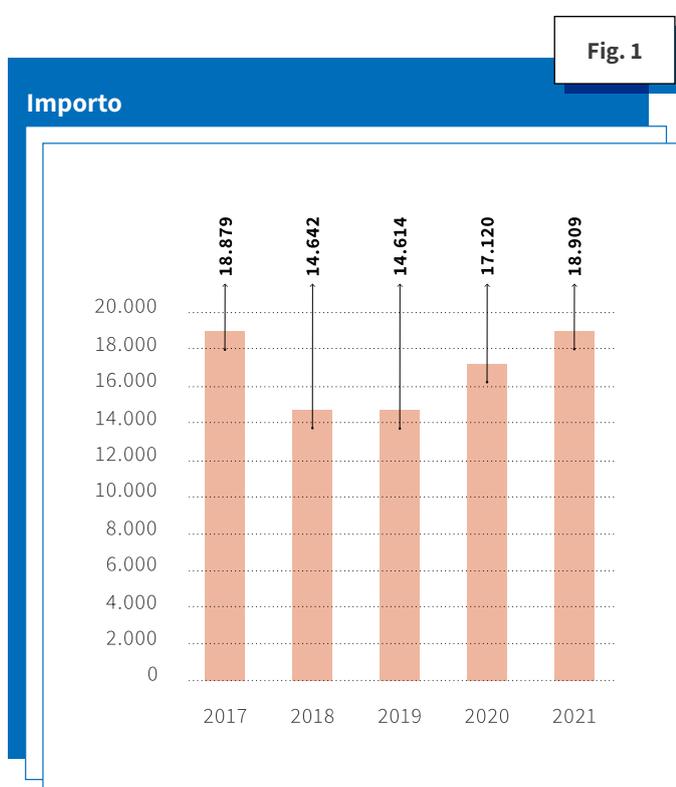
- ▶ chiusi 3 progetti avviati nell'esercizio precedente: Coopstartup Romagna IV edizione - Coopstartup Veneto - Coopstartup Abruzzo;
- ▶ avviato e chiuso 1 progetto: Coopstartup Romagna V edizione;
- ▶ avviati e in corso 3 progetti: Coopstartup Piemonte; Coopstartup HER; Coopstartup Change Makers;
- ▶ avviato e in corso 1 progetto di accelerazione per le Cooperative di Comunità: Coopstartup Commons
- ▶ costituite 15 startup cooperative.

Infine, il Fondo finanzia numerose iniziative di formazione a diverso titolo: in alcuni casi, la formazione ha lo scopo di fornire, a coloro che intendono costituire una società in forma cooperativa, la strumentazione utile alla redazione di piani di impresa. In altri casi, gli enti di formazione o le università attingono alle professionalità del Fondo per contributi didattici all'interno di specifiche discipline (Università di Roma 3, Università di Bologna).

² www.coopstartup.it

1.3 Le modalità di raccolta

In base al dettato dell'articolo 11, comma 4 della legge 59/1992, le cooperative aderenti a Legacoop sono tenute al versamento a Coopfond di una quota pari al 3% dell'utile realizzato nell'esercizio. Inoltre, confluiscono risorse a Coopfond anche dalla devoluzione dei patrimoni residui sia delle cooperative aderenti poste in liquidazione (art. 11, comma 5 della legge 59/1992) sia di quelle che si sono trasformate in società lucrative (art. 2545-undicies del Codice Civile).



Alla data di redazione di questo Bilancio di Sostenibilità, le entrate provenienti dalla raccolta del 3% sono state pari a 18,9 milioni di euro circa, in aumento rispetto al dato riferito all'esercizio 2020 (16,7 milioni di euro circa) confermando la tendenza alla crescita degli ultimi anni.

La raccolta alla data della redazione del presente documento è stata realizzata con un numero di cooperative conferenti pari a 2.375, dato inferiore rispetto all'esercizio precedente (2.860).

A livello settoriale, il settore Manifatturiero risulta essere, in valore assoluto, il maggior conferente, seguito dai Dettaglianti e dal settore Consumo. A livello di importo versato per singola cooperativa (totale versato diviso numero cooperative conferenti), i Dettaglianti diventano il primo conferitore.

ASSOCIAZIONE	Raccolta 3% (in migliaia di Euro)	Numero Cooperative Conferenti
TOTALE ³	18.909	2.375
MANIFATTURIERO	5.803	237
DETTAGLIANTI	3.931	16
CONSUMO	2.335	265
SERVIZI	1.977	451
AGROALIMENTARE	1.696	251
SOCIALI	1.331	685
ABITAZIONE	692	108
ALTRO	493	26
COSTRUZIONI	345	67
CulTurMedia	233	201
PESCA	40	52
SANICOOP	33	16

Fig. 3

A livello regionale si conferma la prevalenza delle prime tre regioni (nell'ordine: Emilia Romagna, Umbria e Toscana) che da sole coprono il 73% circa della raccolta totale. Nel dettaglio, il decremento registrato in quasi tutte le regioni viene più che compensato dall'aumento della raccolta in Emilia Romagna (+32%). Tra le regioni del Mezzogiorno segnaliamo una forte crescita della raccolta in Sardegna (+210%).

3 Gli importi (ed il numero delle cooperative conferenti) delle tabelle qui esposte vengono distinti in base all'anno del bilancio della cooperativa e possono quindi differire da quelli riportati nel bilancio d'esercizio di Coopfond che invece li contabilizza in base alla data di incasso. Per lo stesso motivo, i due valori (importo e numero di cooperative) degli anni passati possono variare rispetto a quelli indicati nei precedenti Bilanci di sostenibilità in quanto in continuo aggiornamento in base al criterio suddetto. L'analisi in questo bilancio di sostenibilità farà riferimento al bilancio d'esercizio 2021 delle cooperative, che, nella maggioranza dei casi, corrisponderà con la chiusura al 31/12/2021.

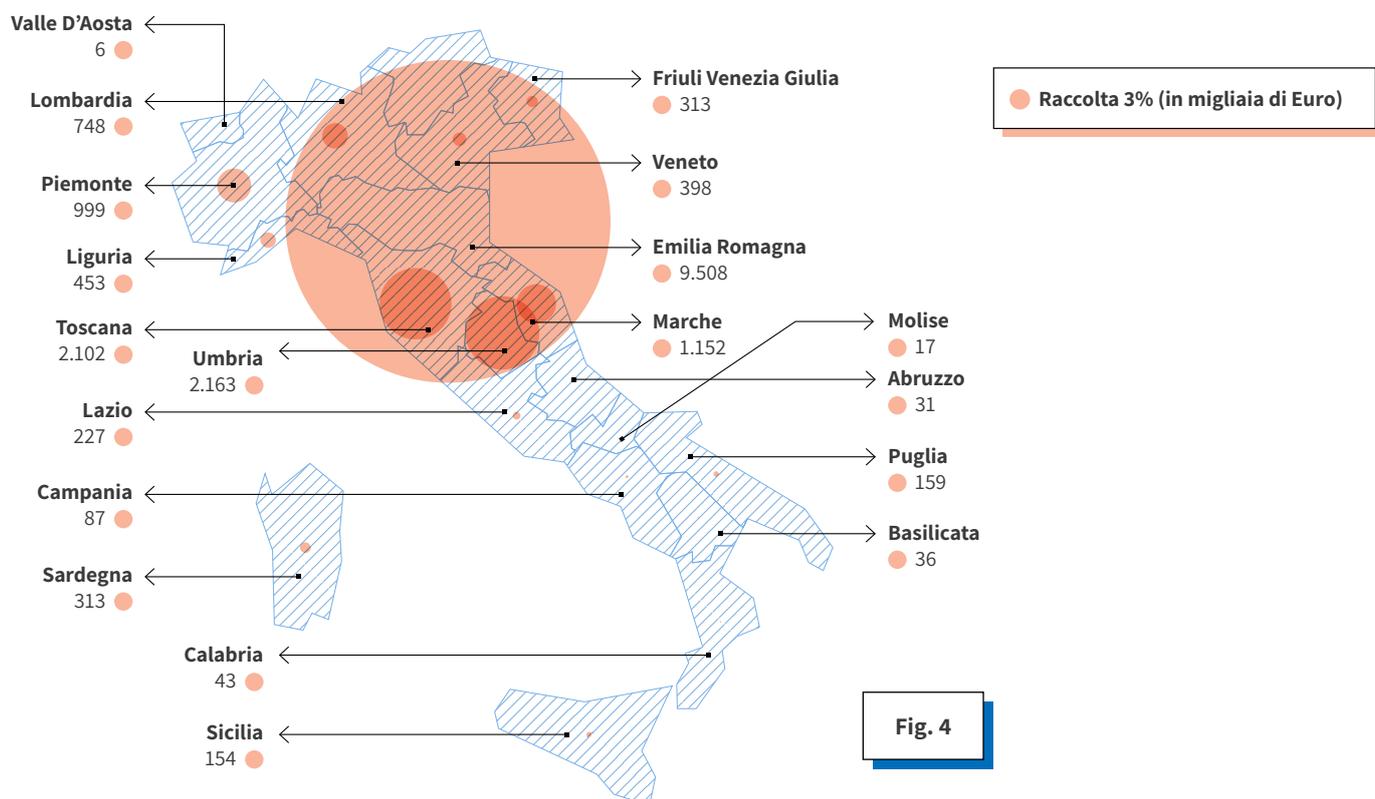


Fig. 4

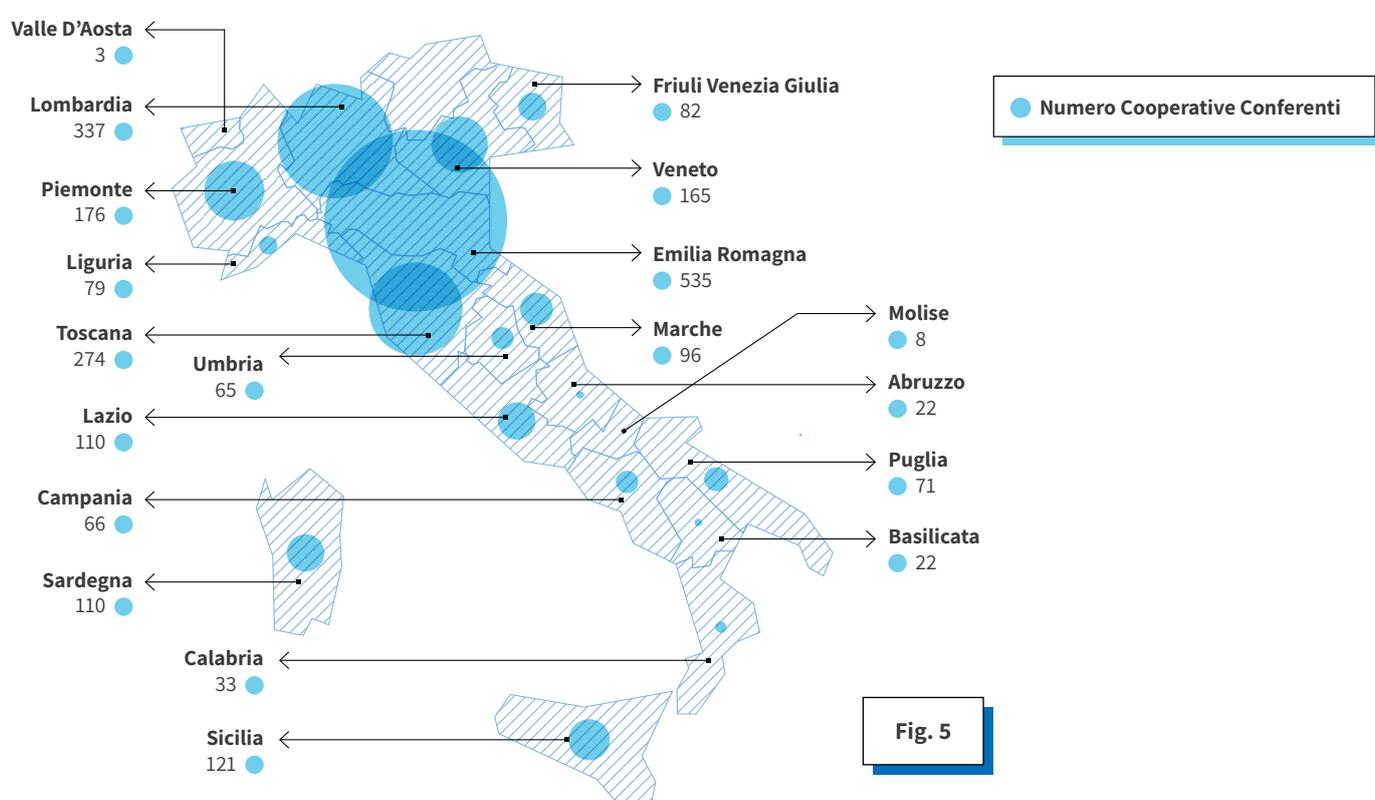


Fig. 5

1.4 La salvaguardia del patrimonio

Coopfond adotta prassi e politiche volte a gestire responsabilmente quanto conferito, così da tutelare e salvaguardare il patrimonio. Tale tutela è garantita dal monitoraggio costante della movimentazione del Fondo; da una valutazione delle richieste di finanziamento secondo un rating finanziario ed uno di sostenibilità; dal controllo dei costi di struttura al fine di garantire una incidenza limitata; dalla rotatività degli interventi, in modo che le stesse risorse si rendano disponibili per diverse attività; dall'accompagnamento e monitoraggio dei progetti istruiti e deliberati.

Segue una tabella con l'andamento del Fondo negli ultimi 6 anni:

Fig. 6

Descrizione	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22
Fondo Iniziale	439.086	444.193	453.515	458.672	457.478	468.979
Erogazione Fondo Promozione Attiva	-1.962	-1.946	-2.292	-1.915	-2.152	-1.918
Erogazione del FSR	-75	-126	-36	-184	-455	-481
Raccolta d'esercizio	14.004	18.892	14.343	14.471	17.772	19.899
Contributo art. 20 Statuto	-6.860	-7.498	-6.858	-13.566	-3.664	-1.366
Fondo Finale	444.193	453.515	458.672	457.478	468.979	485.113

La raccolta cumulata del 3% dal 1993 si colloca intorno ai 577 milioni di euro. Dopo aver speso il fondo promozione attiva, il FSR e dopo aver considerato il saldo tra gli addebiti delle perdite e del prelievo previsto dall'art. 20 dello statuto e gli accrediti degli utili dell'esercizio, si evidenzia la sostanziale tutela del Fondo, considerato che il 91% delle risorse raccolte, al netto delle attività istituzionali di supporto del movimento cooperativo a fondo perduto, è ancora nel patrimonio netto della società.

Fig. 7

Raccolta cumulata lorda 3%	Erogazioni cumulate FPA e FSR	Raccolta cumulata al netto del FPA e FSR	Fondo a bilancio
577	(42)	535	485

Erogazioni cumulate
FPA e FSR

42

Raccolta cumulata
al netto del FPA e FSR

535



1.5 La governance

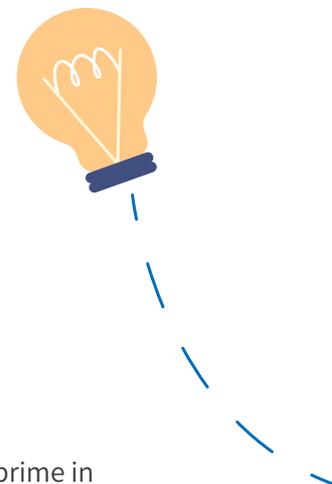
Gli organi sociali di Coopfond sono:

- ▶ **l'Assemblea dei soci;**
- ▶ **il Consiglio di amministrazione;**
- ▶ **il Collegio sindacale.**

L'**Assemblea dei soci** è l'organo che, attraverso le proprie deliberazioni, esprime in modo ufficiale la volontà della proprietà (socio unico Legacoop), approva il Regolamento e le linee di indirizzo.

Il **Consiglio di Amministrazione** è la struttura di governo di Coopfond, stabilisce le modalità di finanziamento degli interventi in linea con le indicazioni dell'Assemblea dei soci. È composto da 17 membri, di cui 5 donne e 12 uomini, eletti dall'Assemblea dei soci, in rappresentanza dei territori e dei settori Legacoop. Il Presidente di Legacoop ricopre la medesima carica nel Consiglio di amministrazione di Coopfond.

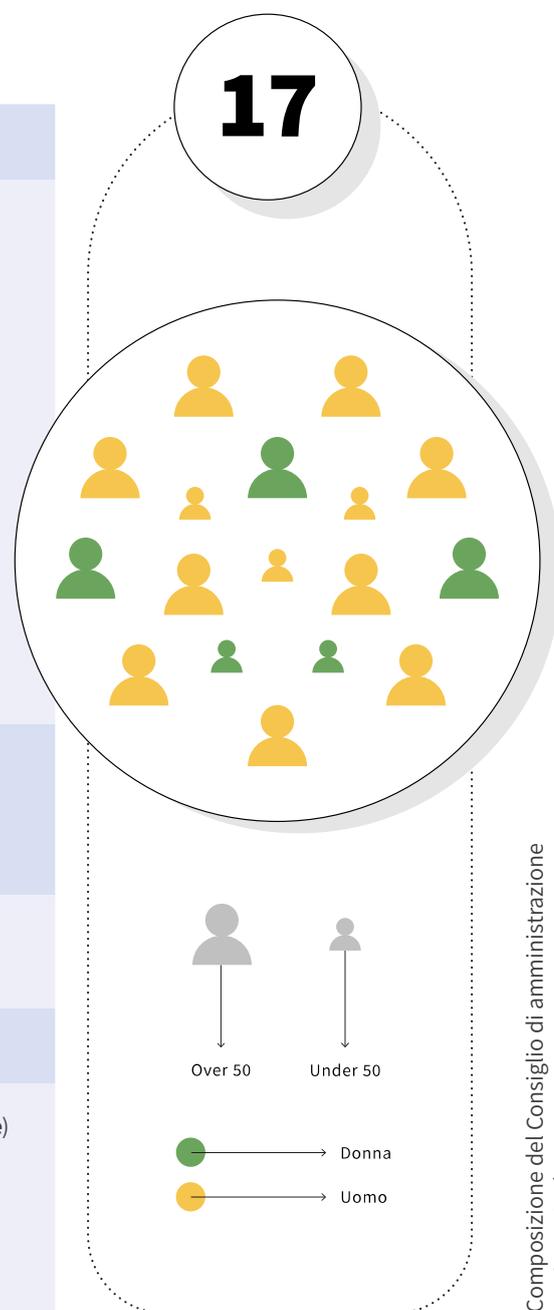
Il **Collegio sindacale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei soci. Monitora la corretta gestione della società, l'osservanza della legge e dello statuto.



Ad essi si aggiungono le funzioni di controllo di Coopfond, ovvero:

- la **Società di revisione** che si occupa del controllo legale dei conti e della certificazione del bilancio;
 - l'**Organismo di vigilanza** (nominato ai sensi del decreto legislativo 231/2001) che in relazione al modello organizzativo emanato dall'Ente, vigila sulla sua osservanza, sulla sua efficacia nel prevenire la commissione dei reati, sull'attuazione delle prescrizioni in esso contenute e sul suo aggiornamento nel caso in cui ne sussista la necessità per cambiamenti organizzativi e/o normativi.
- Vi è infine la **Direzione operativa**, ovvero la struttura tecnica di Coopfond, composta da 6 membri: il Direttore generale, che la coordina, e i Direttori delle aree aziendali. Si riunisce settimanalmente per istruire le deliberazioni che dovranno essere discusse in Cda e negli altri organi della società, e per definire operativamente le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Assemblea	socio unico Legacoop
Consiglio di amministrazione	Lusetti Mauro (Presidente) Passoni Andrea (Vice Presidente) Benini Andrea Beretta Francesco Alessandro Blarasin Sonia Ceprano Anna Cicognola Francesco Felice Paolo Fontanesi Fausto Guglielmetti Franca Guidelli Sara Moica Jose Mongardi Paolo Monti Giovanni Parrino Filippo Pollero Barbara Rizzo Massimo
Collegio sindacale	Livia Salvini (Presidente) Carlo Bossi (sindaco) Piazzi Lorella (sindaco) Loliva Roberto (sindaco supplente)
Controllo legale dei conti e certificazione del bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.a.
Organismo di vigilanza	Paolo Maestri
Direzione operativa	Simone Gamberini (Direttore generale) Edmondo Belbello Paola Bellotti Marcello Benetti Gianluigi Granero Dora Iacobelli



1.6 Le nostre persone

L'organico al 30 settembre 2022 si compone di **20 addetti totali** di cui:

- ▶ **6 direttori**
- ▶ **8 quadri**
- ▶ **6 impiegati**

Le risorse umane costituiscono il punto di forza di Coopfond.

L'orientamento al cambiamento, che il Fondo persegue in particolare in questo periodo storico per meglio rispondere alle esigenze delle imprese cooperative, rende necessario un processo continuo di sviluppo delle competenze e di coinvolgimento dei propri dipendenti.

Il processo di cambiamento è stato caratterizzato dal coinvolgimento diretto del personale nella definizione operativa del piano strategico della società e anche per la costruzione dei parametri di valutazione dei dipendenti nell'implementazione del piano stesso. Sono stati attivati percorsi di formazione e crescita anche individuali.

L'introduzione del nuovo sistema gestionale (PIG) ha richiesto nel corso del 2021/22 numerose attività formative dedicate a tutti i dipendenti non solo per rafforzare le competenze nell'utilizzo dello strumento, ma anche su sistemi complementari di Reportistica Avanzata e di Business Intelligence.

La verifica periodica delle potenzialità di miglioramento dei diversi profili che è stata impostata consente la pianificazione di interventi formativi puntuali per il personale finalizzati a:

- ▶ conoscere e co-progettare la transizione verso nuove modalità organizzative (smart-working);
- ▶ acquisire competenze orizzontali che consentano una lettura olistica dell'attività della società;
- ▶ possedere il know-how per utilizzare ai diversi livelli di mansioni i dati aziendali ed il sistema informativo aziendale;
- ▶ migliorare le competenze necessarie nelle specifiche aree di attività in cui ogni singolo è coinvolto, curando anche la capacità di interlocuzione con le altre aree e con il contesto di riferimento, in particolare, quello che si riferisce alla sostenibilità;
- ▶ sviluppare le conoscenze tecniche e le abilità relazionali necessarie per la costruzione di percorsi di leadership.

Sono state inoltre promosse attività formative individuali su materie specialistiche e tematiche legate alla sostenibilità, agli emendamenti ai principi contabili per le specificità delle Cooperative, alla normativa antiriciclaggio, all'accesso alle misure ed ai finanziamenti del PNRR.

2. Approccio alla Sostenibilità

2.1

Evoluzione della strategia

L'esercizio 2021/22 è stato caratterizzato da due eventi importanti in termini di posizionamento strategico sulle linee della sostenibilità per Coopfond. Il primo, riguarda l'entrata a regime del nuovo sistema di classificazione del livello di sostenibilità degli interventi istruiti dal Fondo.

Nella sezione dedicata alla qualità del portafoglio Coopfond, verrà analizzato in dettaglio il percorso effettuato dal Fondo in materia di progressiva "granularità" nella valutazione del livello di sostenibilità ed impatto degli impieghi dello stesso, con un particolare focus sulla procedura definita per la classe A ("contribute to solutions" nel framework utilizzato che riprende il modello IMP⁴) del portafoglio.

Il secondo fatto di rilievo che ha caratterizzato l'evoluzione della strategia di sostenibilità di Coopfond, riguarda l'implementazione del piano strategico 2020-2023, lungo i suoi 3 pilastri, con l'implementazione del fattore trasversale dedicato all'evoluzione della struttura organizzativa a servizio del piano stesso. Come illustrato dalla figura a fianco, il piano ha prodotto dei risultati interessanti:

⁴ Si noti che la descrizione delle tre classi di impatto generato dalle imprese è stata lievemente rivista rispetto a quella proposta da ICS, per allinearla agli standard di classificazione utilizzati dalle agenzie di rating, al fine di evitare la possibile confusione tra la migliore classe (C) con le lettere normalmente utilizzate per tali valutazioni.



PILASTRO 1 - FINANZIARE INTERVENTI ORIENTATI ALLA SOSTENIBILITÀ E ALL'IMPATTO

Obiettivi realizzati	Impiegati (in €)	Numero di interventi
1.1. Promuovere e realizzare nuovi modelli di intervento	27 milioni	58
1.2. Rispondere alla crisi economica in corso con misure e strumenti dedicati e cogliere le opportunità del PNRR	1.5 milioni	11
Impieghi totali	28.5 milioni	67

ESEMPI

1.1. Coop4Food, processo di accompagnamento all'open innovation per le imprese della filiera agroalimentare cooperativa che hanno lavorato su 7 progetti sperimentali insieme a formatori, coach ed esperti del settore in un percorso di 6 mesi.

1.2. Prodotto Sconto Energia per le cooperative finanziate dalle banche per far fronte all'emergenza bolletta e rincaro materie prime; Accelerazione Copostartup per le Cooperative di Comunità interessate a partecipare ai bandi PNRR.

PILASTRO 2 - FORNIRE SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE COOPERATIVE IN LINEA CON I LORO FABBISOGNI E CON LA STRATEGIA PER LA SOSTENIBILITÀ, TRAMITE UNA INTERLOCUZIONE NUOVA E IL MONITORAGGIO DEI PERCORSI INTRAPRESI

Obiettivi realizzati	Impiegati (in €)	Numero di interventi
2.1. Prodotti	30 mila	3
2.2. Assistenza tecnica erogata tramite il Fondo Promozione Attiva e il Fondo Servizi Reali e Monitoraggio per supportare le cooperative al riposizionamento verso la sostenibilità e la transizione digitale anche orientati all'innovazione (di processo/prodotto)	540 mila	29
2.3. Sperimentare nuovi modi di relazionarsi con le cooperative finalizzati a rilevare i loro fabbisogni specifici, in modo continuo e permanente	4.7 milioni	16
Impieghi totali	5.2 milioni	48

ESEMPI

2.1. Nuove premialità per le cooperative in classe A, rating di sostenibilità

2.2. Legacoop FVG – studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità

2.3. Supporto a Legacoop Agroalimentare e CulTurMedia per la partecipazione al bando Borghi del PNRR; progetto di integrazione dedicato alle cooperative del settore tessile e moda in collaborazione con Legacoop Produzione e Servizi

PILASTRO 3 - MOBILITAZIONE DI NUOVE RISORSE E NUOVI SOGGETTI ATTORNO AL MONDO COOPERATIVO

Obiettivi realizzati	Impiegati (in €)	Numero di interventi
3.1. Rafforzare le partnership dentro e fuori il mondo cooperativo	78 mila	10
3.2. Contribuire a rendere più efficaci le finanziarie territoriali e nazionali	-	1
3.2. Costruire un posizionamento identitario sui temi di sostenibilità e dell'impatto	570 mila	23
Impieghi totali	650 mila	34

ESEMPI

3.1. Convenzione con Ecomill per il crowdfunding in equity per le cooperative; accordo quadro con Invitalia.

3.3. Partecipazione al Festival Internazionale dell'economia di Torino tramite Legacoop Piemonte; supporto a Pandora Rivista; supporto al Next Generation Coop di Legacoop Umbria; sostegno alla Fondazione Barberini; sostegno alle Giornate di Bertinoro e alle Colombe d'Oro per la Pace.

FATTORE ABILITANTE 4 - ORGANIZZAZIONE: REVISIONE DELLA STRUTTURA E DEI PROCESSI INTERNI PER ACCOMPAGNARE IL NUOVO POSIZIONAMENTO

Obiettivi realizzati	Impiegati (in €)	Numero di interventi
4.1. Preparare la struttura interna al cambiamento	193 mila	14
Impieghi totali	200 mila	14

ESEMPI

4.1. Attività di formazione, revisione del gestionale interno al Fondo, creazione di una rete di operatori sul territorio nazionale, ecc.



La mission strategica del Fondo rielaborata a metà esercizio 2020/21 vede Coopfond oggi dedicarsi ad una attività di mobilitazione delle cooperative verso una strategia ad impatto. Coopfond si sta impegnando per organizzare la domanda secondo criteri di sostenibilità e innovazione, trasformandosi sempre più in un ponte tra finanza cooperativa e non cooperativa per attrarre nuovi investimenti. Coopfond ha rafforzato negli ultimi due anni la propria riconoscibilità attraverso partnership al di fuori del mondo cooperativo, anche stimolando nuova impresa. Nel fare questo, è diventato essenziale per il Fondo offrire la possibilità di un affiancamento non finanziario alle imprese target, in maniera da accompagnare questa transizione in maniera condivisa.

FOCUS

Piano Strategico: interventi a supporto



Anteo impresa cooperativa sociale progetta, implementa e gestisce, autonomamente o in partnership con committenti pubblici e privati, servizi complessi nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria (Health-Care e Long-Term-Care).

Nata a Biella nel 1993, oggi è presente in gran parte del territorio nazionale, conta una base sociale di oltre 2.000 soci, occupa più di 2.100 persone (circa 3.000 i dipendenti a livello di gruppo).

Gestisce oltre 100 strutture residenziali tra cui Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per anziani con diversi livelli di non autosufficienza, Comunità, Nuclei di Convivenza e Gruppi appartamento per pazienti psichiatrici, Comunità educative per minori con gravi problematiche familiari o in stato di abbandono ed è attiva da tempo in progetti di ricerca ed innovazione volti a individuare processi o strumenti in grado di migliorare la qualità della vita degli ospiti e degli utenti dei servizi che gestisce

Nel suo processo di crescita ha maturato un know-how in grado di integrare e supportare altre realtà del sociale come dimostrano diverse e significative operazioni di aggregazione realizzate negli ultimi anni che hanno dato luogo a una confluenza di esperienze di elevatissima qualità lungo la filiera in ambiti di servizi, anche complessi, rivolti a persone con patologie psichiatriche, affette da dipendenze patologiche e con disabilità

Le molteplici operazioni aggregazione e le conseguenti riorganizzazioni hanno concorso alla costituzione di un soggetto solido che presenta notevoli potenzialità in termini di innovazione e che si pone con approccio ricettivo e proattivo rispetto allo scenario nazionale del Terzo Settore

Coopfond ha deliberato ed erogato un intervento a sostegno di un importante progetto di fusione per incorporazione della coop. Pro.ge.s.t., un'operazione che ha l'obiettivo di costituire una piattaforma condivisa orientata ad eccellere, nel prodotto – servizio, nell'innovazione dei processi operativi, nel presidio dei territori il cui sviluppo permetterà rilevanti vantaggi strategici e tecnici:

- ▶ Minori costi di gestione
- ▶ Maggior capitalizzazione
- ▶ Maggior capacità di investimento per lo sviluppo delle attività core
- ▶ Maggior capacità di attrarre management di alto livello professionale
- ▶ Maggior capacità di accesso al mercato dei capitali

Adriolog società cooperativa Benefit, nasce nel 2013 in Abruzzo

Una realtà molto giovane, con un'età media bassa ed alti profili professionali e con un approccio al mercato di riferimento che la posiziona non come mero terzista, ma come partner strategico dei propri clienti, grazie al know how interno che consente di offrire servizi integrati, con processi ingegnerizzati e personalizzati.

Oggi rappresenta una delle principali realtà cooperative nel settore della logistica e trasporti a livello nazionale



In meno di 10 anni è riuscita ad acquisire nuovi ed importanti clienti, ampliare e diversificare i settori di attività, realizzare due importanti operazioni di integrazione incorporando nel 2016 e nel 2021 due cooperative per rafforzare il proprio core business, aumentare il fatturato con una gestione decisamente equilibrata e con un forte impatto occupazionale. Ad oggi conta oltre 1.100 addetti tra fissi ed interinali di cui oltre 900 soci

E' un esempio di innovazione, che dimostra come si possa fare correttamente impresa in un settore molto spesso al limite della legalità rispetto ai rapporti di lavoro.

Negli anni Adrilog ha perseguito una strategia di investimenti, orientati in particolare all'innovazione ed alla digitalizzazione, a sostegno del suo percorso di crescita e sviluppo

L'intervento deliberato ed erogato da Coopfond è stato finalizzato proprio al sostegno di un rilevante piano d'investimenti

L'assemblea straordinaria del luglio 2022 ha deliberato la trasformazione in società cooperativa benefit, impegno che nasce dall'attenzione ad obiettivi di crescita, ma nello stesso tempo, all'impatto sociale ed ambientale della propria attività driver di tutte le politiche aziendali fin dalla costituzione.



FOCUS

Respira: energia cooperativa e di comunità

RESPIRA è un'iniziativa promossa da Coopfond, Legacoop, Banca Etica¹³ ed Ecomill¹⁴, piattaforma di crowdfunding per la transizione energetica, per favorire la nascita di **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa** con una proposta integrata che mette a disposizione strumenti finanziari ed una piattaforma dedicata.

Con i promotori del progetto, Coopfond ha messo in rete una serie di partner della filiera cooperativa, che condividendo il valore dello scopo mutualistico, possono accompagnare i gruppi organizzati interessati a costituire una CER, dall'ideazione del progetto alla costituzione e gestione della cooperativa.

Tutti i partner di RESPIRA sono a disposizione per supportare ciascun gruppo di cittadini, imprese, enti pubblici nella costruzione e avvio di una comunità energetica, adeguando la propria offerta a ciascuna specifica comunità, territorio, esigenza, mettendo a disposizione una filiera di partner tecnici e finanziari.

- ▶ Legacoop supporta i proponenti nell'adempimento degli aspetti normativi e statutari necessari alla costituzione di una CER in forma cooperativa;
- ▶ Coopfond offre finanziamento equity;
- ▶ Ecomill mette a disposizione la propria piattaforma di crowdfunding per una raccolta di equity partecipato tra cittadini e soci di cooperative;
- ▶ Banca Etica mette a disposizione prestiti e altri strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti idonei;
- ▶ Gli altri partner del progetto, compreso le ESCo (Energy Service Company), si occupano degli aspetti tecnici, dallo studio di fattibilità alla definizione delle migliori scelte impiantistiche.

¹³ www.bancaetica.it

¹⁴ www.ecomil

Perché sostenere lo sviluppo delle comunità energetica?

Le comunità energetiche sono un nuovo e funzionale modello di coinvolgimento dei cittadini in progetti “energetici” in grado di riportare le persone e le comunità al centro dei processi produttivi, generando benefici di carattere economico, sociale e ambientale, riportando risorse ai territori, con la possibilità di partecipare attivamente alla transizione energetica

Perché scegliere la forma cooperativa?

La forma cooperativa è quella che maggiormente risponde alle caratteristiche che le disposizioni attribuiscono alle Comunità Energetiche che presuppongono la produzione e il consumo tra pari, essere soggetti liberi e indipendenti, non avere il profitto come fine ultimo delle proprie attività, realizzare benefici sociali economici ed ambientali, avere un forte legame con il territorio, **tutti tratti distintivi che da sempre caratterizzano la cooperazione.**

La società cooperativa, inoltre, in quanto società di capitali a scopo mutualistico, fornisce una ampia tutela e garanzia ai soci e agli amministratori in termini di trasparenza, condotta della società e responsabilità, rispetto alle altre forme previste dalla normativa.



RESPIRA
energia cooperativa
e di comunità



Per sapere di più visita il sito di Respira
www.respira.coop/

2.2 Gli stakeholder

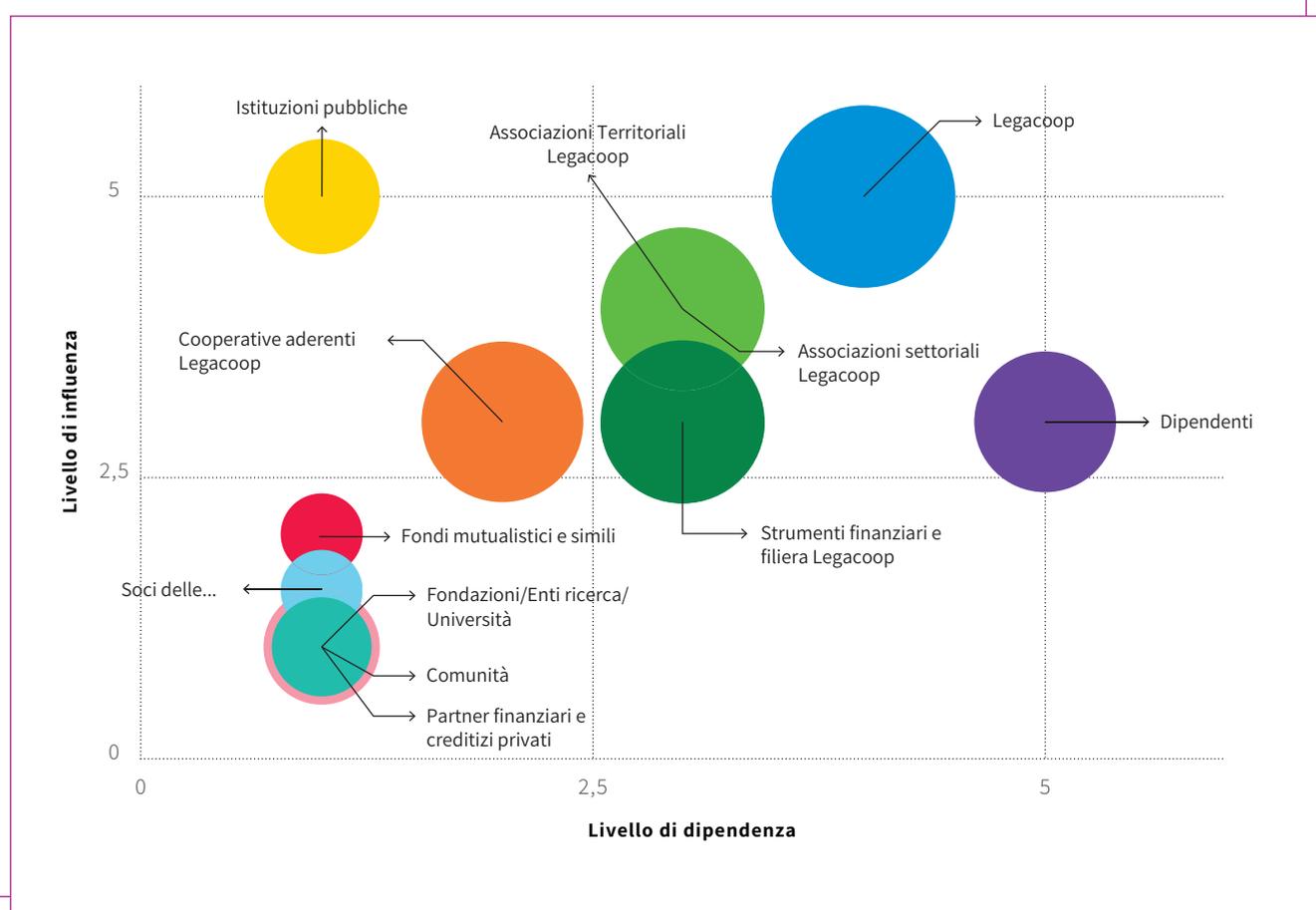
L'implementazione del piano strategico durante l'esercizio, e quindi la maggiore tensione verso gli obiettivi di sostenibilità del Fondo, ha determinato una revisione della mappa degli stakeholder. Il riposizionamento dell'organizzazione in linea con una strategia dedicata ad orientare la domanda al Fondo verso l'Agenda 2030, ha implicato una esigenza di "ascolto" più sofisticato ed approfondito degli stakeholder. La necessità è legata al fatto che la revisione della strategia può essere efficace solo se si articola in piena condivisione e in coerenza con le aspettative e le esigenze degli stakeholder di Coopfond.



2.3 La mappatura e il percorso di engagement

Fig. 8

Matrice delle aspettative



Coopfond ha proseguito anche per il 2021-2022 nella realizzazione di un **percorso strutturato di stakeholder engagement**, in coerenza con il principale standard di riferimento in materia (Accountability – Stakeholder Engagement Standard AA1000SES). L’attività di engagement rientra nella volontà del Fondo di aumentare la trasparenza nei confronti degli stakeholder e di recepire informazioni utili a comprendere le necessità e le sfide dei propri portatori d’interesse e di come il Fondo possa supportarli nella loro gestione.

Ogni organizzazione attiva a livello economico può essere influenzata positivamente o negativamente dai propri stakeholder. Identificando e analizzando la relazione con i portatori di interesse, Coopfond ha costruito la propria mappa degli stakeholder, su cui, nel corso del 2022, è stato avviato un percorso di aggiornamento. Questa evoluzione, avviata in ottica di prevenzione del rischio e valorizzazione delle opportunità connesse alle relazioni con i portatori d’interesse, ha visto una **definizione più granulare delle categorie di stakeholder con l’aggiunta di un livello all’albero degli stakeholder**. La rilevanza degli stakeholder è stata inoltre definita sulla base dei parametri definiti dell’AA1000SES, ossia dipendenza, influenza e urgenza di ognuno.

Nel corso del 2022, sono stati organizzati 3 Focus Group che hanno coinvolto un totale di 24 cooperative. I Focus Group si sono focalizzati su tre macro-obiettivi:

- 1.** Comprendere, attraverso una survey, il livello di consapevolezza e maturità delle imprese rispetto ai principali standard e framework di sostenibilità, con particolare riferimento alla nuova direttiva europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive). Questa prima attività ha permesso di rilevare lo stato dell'arte delle cooperative sulle tematiche ESG e prevedere l'organizzazione di 4 workshop sugli aspetti di maggior interesse e necessità (che si concluderanno nei primi mesi del 2023).
- 2.** Approfondire le recenti evoluzioni di Reporting di Sostenibilità e i nuovi framework e normative, quali la CSDD⁵ e i nuovi GRI Standard.
- 3.** Aggiornare la Matrice di Materialità di Coopfond.

Sono state inoltre organizzate 5 interviste individuali, al fine di raccogliere evidenze qualitative e quantitative rispetto ai temi di sostenibilità di Coopfond, approfondire le tematiche maggiormente impattanti per il Fondo e aggiornare la Matrice di Materialità.

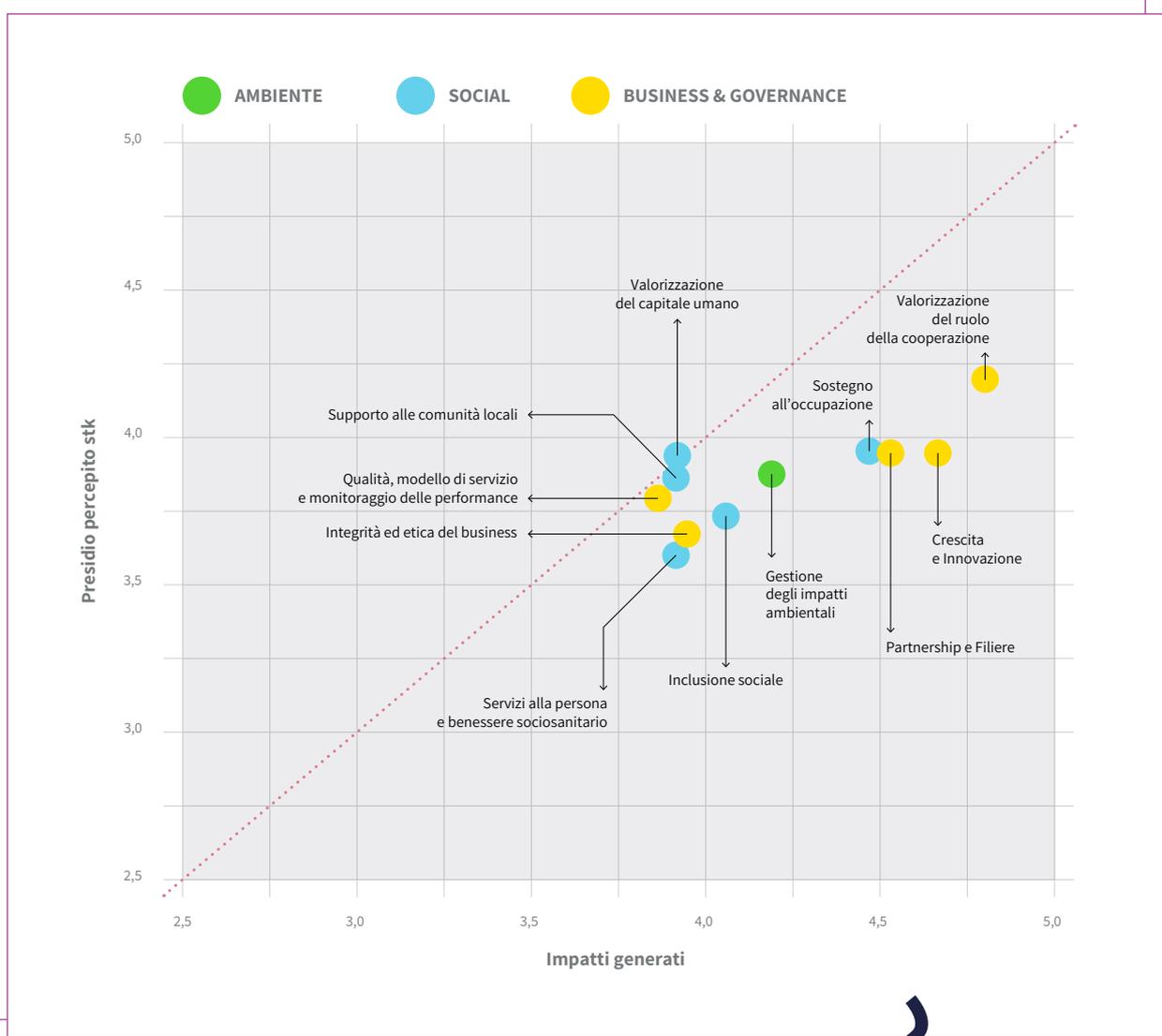
Durante i Focus Group e le interviste sono state inoltre raccolte le valutazioni rispetto al **presidio percepito**, ovvero la percezione del livello di attenzione dimostrato dal Fondo verso le tematiche di sostenibilità e quanto il Fondo sta lavorando attraverso iniziative o specifici progetti, su ogni tema.

La matrice degli stakeholder è il risultato delle valutazioni raccolte ed esprime il rapporto tra il presidio percepito e l'impatto generato da Coopfond, secondo la prospettiva dei portatori d'interesse esterni del Fondo.

5 CSDD: Corporate Sustainability Due Diligence: Il 23 febbraio 2022 la Commissione ha adottato una proposta di direttiva sul dovere di diligenza aziendale in materia di sostenibilità. L'obiettivo della presente direttiva è promuovere un comportamento aziendale sostenibile e responsabile e ancorare i diritti umani e le considerazioni ambientali nelle operazioni e nel governo societario delle società https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/doing-business-eu/corporate-sustainability-due-diligence_en

Fig. 9

Matrice delle aspettative



I temi rappresentati in matrice sono raggruppati secondo la classificazione ESG (Environmental, Social, Business & Governance) per una lettura più coerente rispetto ai principali framework di sostenibilità.

La Valorizzazione del capitale umano risulta il tema con la valutazione d'impatto generato e presidio percepito più allineata. Servizi alla persona e benessere socio-sanitario è risultato il tema con minor presidio percepito.



2.3 L'analisi di materialità

Nel corso del 2022, Coopfond ha proceduto, in seguito al percorso di engagement, all'aggiornamento dell'analisi di materialità.

Nel corso dell'esercizio 2021-2022, si sono viste numerose evoluzioni normative, tra cui:

- ▶ Nuovi GRI Universal Standard di ottobre 2021 ed in particolare la pubblicazione del GRI Standard 3 - Material Topics che rinnova la definizione dei temi materiali come quelli che rappresentano gli **impatti più significativi** che l'organizzazione ha su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani;
- ▶ L'approvazione di direttiva della Commissione Europea sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) di novembre 2022, che introduce il principio della **doppia rilevanza**, secondo cui il rischio che l'impresa affronta e l'impatto da essa prodotto rappresentano ciascuno una prospettiva di rilevanza;
- ▶ Il Draft ESRS 1 – General Requirements, di novembre 2022, che tratta, seppur in maniera non definitiva, il concetto di **double materiality** (impact e financial materiality).

Sulla base di questi importanti aggiornamenti normativi e procedurali, il Fondo ha avviato il **nuovo percorso di analisi di materialità aggiornando il proprio processo in ottica di "Impact Materiality"**, conformemente ai nuovi requisiti della Global Reporting Initiative. Coopfond ha inoltre accolto positivamente la **"Double Materiality"**, decidendo di adottarla in ottica

graduale e progressiva. Scelta ulteriormente motivata dal fatto che, da un punto di vista normativo e dei framework, la "Double Materiality" è ancora in via di definizione. Il nuovo metodo "Double Materiality" prevede che la valutazione dei temi di sostenibilità avvenga in due direzioni:

- ▶ **Impatto Generato (o Impact Materiality):** ovvero la capacità che Coopfond ha di generare un contributo nel contesto di riferimento, da un punto di vista ambientale, sociale e economico. Questa valutazione avviene da parte degli stakeholder esterni.
- ▶ **Impatto Subito (o Financial Materiality):** ovvero la capacità del tema di incidere sul valore del Fondo. Questa valutazione avviene da parte della Direzione di Coopfond.



Il processo di analisi di materialità ha quindi attraversato le seguenti fasi:

- ▶ **La definizione dei temi materiali:** per il 2021-2022 sono stati confermati i temi di sostenibilità presenti nel Bilancio di Sostenibilità 2020-2021.
- ▶ **La valutazione d'impatto generato dei temi:** durante le attività di engagement (Focus Group e interviste individuali con le cooperative) è stato chiesto agli stakeholder di valutare i temi di sostenibilità in base alla percezione d'impatto generato - o potenzialmente generabile - di ogni tema. Questa valutazione ha determinato l'asse X della Matrice di Materialità.
- ▶ **La valutazione dell'impatto subito:** è stato realizzato un workshop con il top management del Fondo, finalizzato alla discussione e valutazione delle tematiche proposte. In particolare, durante il workshop, sono state presentate le evidenze delle iniziative di stakeholder engagement ed è stata effettuata la valutazione delle tematiche da parte della Direzione Operativa, in base alla percezione d'impatto subito (o potenziale). Questa valutazione ha determinato l'asse Y della Matrice di Materialità.
- ▶ Inoltre, sia la Direzione, che gli stakeholder, si sono espressi circa il **presidio percepito su ogni tematica**, inteso come lo sforzo che il Fondo ha messo in campo, in termini di procedure, policy, sistemi di monitoraggio ed iniziative interne, per gestire efficacemente gli aspetti del tema.

Validazione dell'analisi

Gli esiti delle rilevazioni condotte, sia interne che esterne, hanno portato all'elaborazione della **Matrice di Materialità 2021-2022** (Fig. 10) che è stata infine commentata e validata dai membri del CdA, attraverso un'apposita seduta.

Fig. 10



Il tema **valorizzazione del ruolo della cooperazione**, inteso come la promozione e la valorizzazione del ruolo delle cooperative ponendo al centro il socio e aumentando l'efficacia degli strumenti di promozione e di accompagnamento, è risultato il tema a maggior impatto nella correlazione generato/subito.

Il tema a **maggior impatto subito percepito** risulta **Integrità ed etica di business**, inteso come il garantire la trasparenza e la correttezza nella governance e il rispetto della compliance normativa.

Il tema a **maggior impatto generato percepito** si conferma la **Valorizzazione del ruolo della cooperazione**.





THE GLOBAL GOALS

For Sustainable Development



2.4 I contributi del Fondo allo sviluppo sostenibile

L'**Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile** (Agenda 2030), approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, ha individuato in **17 Obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs)** e **169 Target** il percorso verso la sostenibilità per Paesi e organizzazioni di tutto il mondo.

Questi obiettivi, da raggiungere entro il 2030, secondo una visione fortemente integrata, raccontano come l'attuale modello di sviluppo sia insostenibile non solo dal punto di vista sociale e ambientale ma anche economico. Inoltre, l'attuazione dell'Agenda 2030 coinvolge non solo gli Stati, ma tutte le componenti della società a partire dalle imprese per finire con organizzazioni del Terzo settore, Università, operatori del mondo della comunicazione e della cultura.

Ad oggi gli SDGs intendono essere una spinta soprattutto per il mondo delle imprese, attori chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.



Come già analizzato nei precedenti report, per rendicontare, individuare e misurare gli impatti generati su ambiente e società, Coopfond ha adottato un processo gestionale dell’impatto promosso da Impact Management Project⁶ (IMP). Il processo di gestione di impatto ha incluso un particolare focus sulla classificazione degli interventi effettuati da investitori di

diverso tipo (ICS – **Impact Classification System**), nei quali anche il Fondo si identifica per tipologia di attività. La possibilità di **adeguarsi in maniera progressiva** alla metodologia proposta da ICS (IMP+ACT Classification System, diffuso e gestito da GIIN⁷ tramite IRIS+⁸), mantenendo da un lato la propria specificità di azione, e dall’altro una coerenza meto-

6 impactmanagementproject.com

7 thegiin.org

8 iris.thegiin.org

ICS Impact Classification System		
Tipologie e mix di intenzionalità	Aumento progressivo dell’impegno	Natura dell’intervento
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		
Segnalare che l’impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all’impatto		

dologica nel tempo per classificare in modo sempre più puntuale l'impatto delle proprie attività, ha fatto sì che il Fondo proseguisse su questo percorso.

Tale modello si basa su una matrice (v. Figura 11) che mette in relazione l'impatto generato dagli investimenti sottostanti (per Coopfond, il portafoglio inve-

stito in attività rotativa e strategica), con il contributo stesso che il Fondo esercita tramite la propria strategia di investimento, in relazione alla generazione di impatti positivi per le persone e il pianeta.

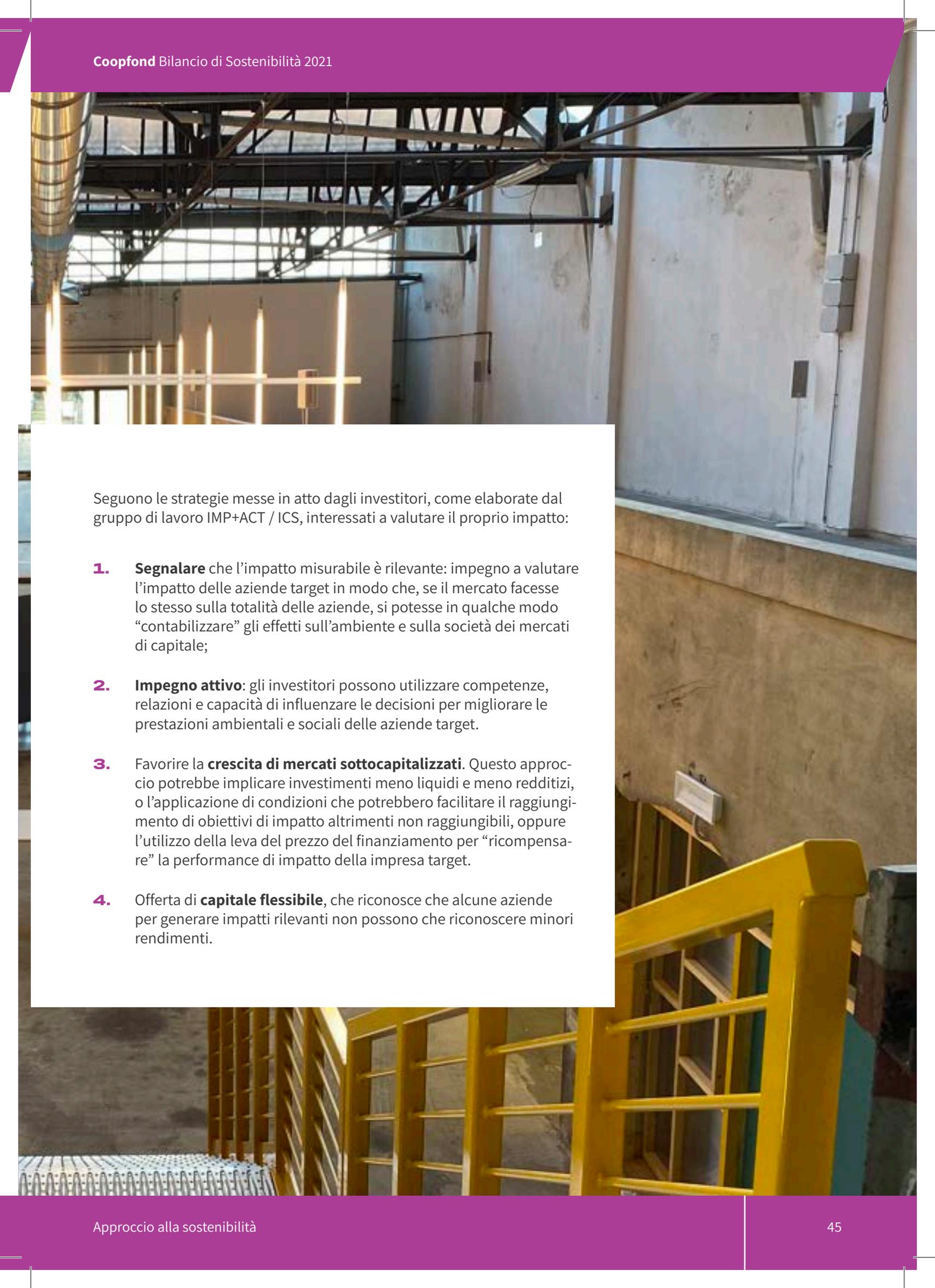
Fig. 11

Impatto delle imprese beneficiarie (attività sottostanti)			
Nessun contributo SDGs	Interventi finalizzati a evitare danni (C)		
	Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B)		Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A)

Se consideriamo che nel panorama di chi fa attività di investimento esiste una varietà di **motivazioni e valori** alla base della attività caratteristica, è possibile immaginare che tali attori possano essere qualificati a seconda delle **intenzioni di impatto** che manifestano ed implementano.

Le intenzioni possono variare lungo uno spettro che parte da impegni generici (mitigare rischi) ed arriva ad impegni definiti (dare supporto ad uno specifico target di persone, comunità, a ad uno specifico risultato), in una sorta di progressivo impegno verso l'impatto. La progressività di questi approcci permette ad ogni investitore di collocarsi, ma anche di pianificare le proprie strategie nel tempo per arrivare a raggiungere il miglior allineamento possibile con una strategia efficace di generazione di impatto.



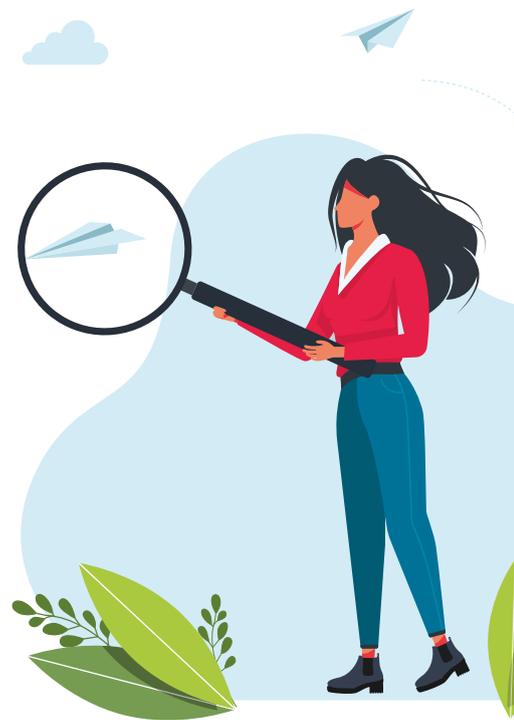


Seguono le strategie messe in atto dagli investitori, come elaborate dal gruppo di lavoro IMP+ACT / ICS, interessati a valutare il proprio impatto:

- 1. Segnalare** che l'impatto misurabile è rilevante: impegno a valutare l'impatto delle aziende target in modo che, se il mercato facesse lo stesso sulla totalità delle aziende, si potesse in qualche modo "contabilizzare" gli effetti sull'ambiente e sulla società dei mercati di capitale;
- 2. Impegno attivo:** gli investitori possono utilizzare competenze, relazioni e capacità di influenzare le decisioni per migliorare le prestazioni ambientali e sociali delle aziende target.
- 3.** Favorire la **crescita di mercati sottocapitalizzati**. Questo approccio potrebbe implicare investimenti meno liquidi e meno redditizi, o l'applicazione di condizioni che potrebbero facilitare il raggiungimento di obiettivi di impatto altrimenti non raggiungibili, oppure l'utilizzo della leva del prezzo del finanziamento per "ricompensare" la performance di impatto della impresa target.
- 4.** Offerta di **capitale flessibile**, che riconosce che alcune aziende per generare impatti rilevanti non possono che riconoscere minori rendimenti.

Ciascuna di queste intenzionalità si incrocia con la **classificazione delle attività sottostanti** beneficiarie di interventi di investimento. La misura in cui le imprese si prefiggono l'obiettivo di prevenire impatti negativi e aumentare impatti positivi dipende, anch'essa, dalle loro intenzioni.

Queste tipicamente rientrano in una di tre grandi categorie:



C⁹

Le organizzazioni che cercano di **evitare danni** nei confronti dei propri stakeholder, perché si preoccupano in qualità di cittadini responsabili e/o perché vogliono mitigare i rischi (*A - Act to avoid harm*).

B

Le organizzazioni che, oltre a cercare di evitare danni nei confronti dei propri stakeholder, vogliono generare benefici nei loro confronti (**benefici per le persone e per il pianeta**), perché credono che le attività che generano effetti positivi sosterranno anche le performance finanziarie nel lungo termine e/o perché credono che le aziende debbano fornire un contributo alla società (*B - Benefit stakeholders*).

A

Le organizzazioni che, oltre a cercare di evitare danni e generare benefici per gli stakeholder, vogliono **contribuire a individuare soluzioni** rispetto a specifiche sfide ambientali e/o sociali e per un particolare gruppo di stakeholder (*C - Contribute to solutions*).

Fig. 12

⁹ Si noti che la descrizione delle tre classi di impatto generato dalle imprese è stata lievemente rivista rispetto a quella proposta da ICS, per allinearla agli standard di classificazione utilizzati dalle agenzie di rating, al fine di evitare la possibile confusione tra la migliore classe (C) con le lettere normalmente utilizzate per tali valutazioni.

Leggendo le rispettive intenzionalità, gli operatori del mondo finanziario si dotano di uno strumento che è in grado di aiutarli a “posizionare” ed analizzare il proprio portafoglio per valutare quanto questo sia in linea con gli obiettivi di impatto prefissati, e quanto le imprese investite stiano ottenendo quei risultati di impatto positivo per i quali l’investitore si è impegnato.

Per effettuare questa classificazione, Coopfond si è dotato di un **nuovo sistema di rating** che viene applicato agli impieghi in fase di istruttoria e poi monitorato durante il tempo di permanenza del Fondo nella compagine sociale delle cooperative, il **Rating di Sostenibilità**. Tale strumento è stato elaborato nell’esercizio scorso e ha visto il suo primo anno di sperimentazione e di aggiustamento nel corso del 2022. Lo strumento ha quindi sostituito completamente l’albero delle decisioni (v. Fig. 11 sotto) utilizzato fino all’esercizio scorso per collocare gli interventi nei contenitori di valutazione del contributo alla sostenibilità di ciascun intervento di finanziamento di Coopfond. C’è stata in seguito una importante integrazione in itinere al rating di sostenibilità nel corso dell’esercizio, riguardante la classificazione degli interventi nella classe A (contribute to solutions).

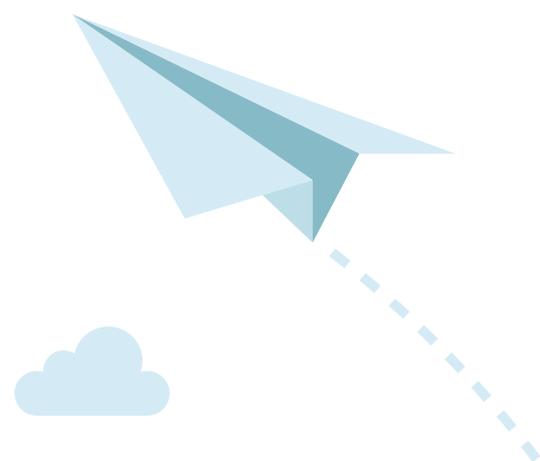
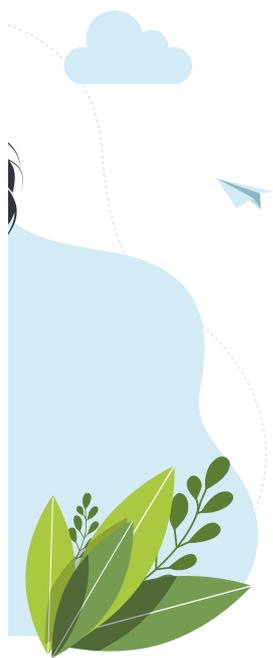
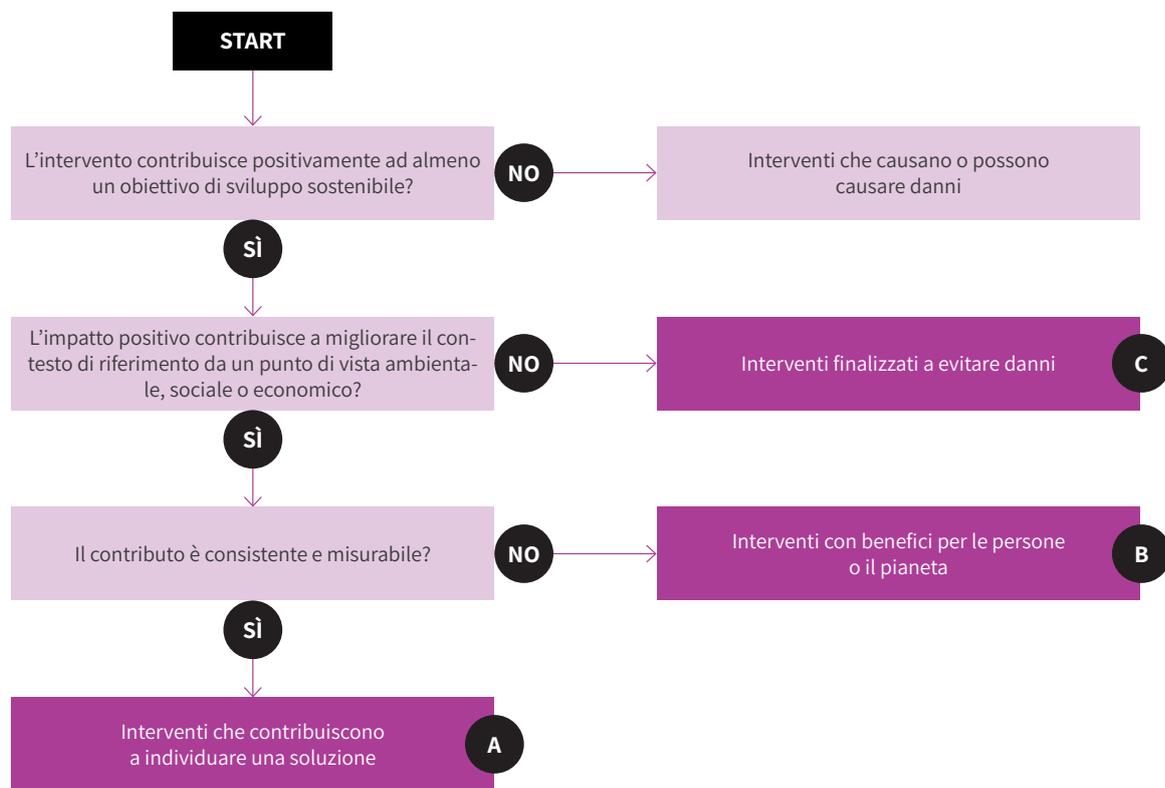


Fig. 13



Per quanto riguarda la classificazione degli interventi nelle classi C (act to avoid harm) e B (benefit stakeholders), nella sostanziale impossibilità di applicare standard universali alle cooperative richiedenti un sostegno a Coopfond, si è deciso di impostare un sistema di classificazione basato su due fondamenti, che sono legati alla particolarità della popolazione target di Coopfond e alle sue modalità operative:

1. La necessità di utilizzare **dati provenienti da fonti terze** per valutare il livello di sostenibilità degli interventi quanto più possibile, evitando di appesantire l'istruttoria in essere con il Fondo con ulteriori richieste di dati non-finanziari o con raccolte ad hoc;
2. La necessità di ancorare il "giudizio" al livello di **contributo che ciascun intervento esercita rispetto ai temi di materialità di Coopfond** – quindi collegando direttamente le attività delle imprese target ai temi di materialità che emergono dallo stakeholder engagement proprio del Fondo.



Il primo canone è stato adottato poiché, essendo le cooperative aderenti a Legacoop di varie dimensioni e operanti in vari settori economici, risulterebbe pressoché impossibile definire un dataset di indicatori unico, necessario a rilevare il livello di sostenibilità di queste ultime. Alla luce della normativa in elaborazione a livello europeo¹⁰ volta a definire la qualità, la quantità e le modalità di trasmissione delle informazioni non finanziarie da parte delle imprese sugli impatti prodotti, finanche le PMI, si è reputato controproducente impostare un sistema di rilevazione dati diverso da quello che verrà approvato a breve. Inoltre, la raccolta di informazioni durante le istruttorie del Fondo è un'attività piuttosto approfondita e complessa che verrebbe aggravata da ulteriori richieste.

Il secondo canone è stato adottato perché la missione statutaria di Coopfond è quella di promuovere il movimento cooperativo e quindi è proprio da esso che ne ricava le linee guida e i temi materiali per la definizione di ciò che è sostenibile – definendo la propria matrice di materialità e provando ad allineare il proprio portafoglio di investimento con tali priorità.

¹⁰ CSDD, CSRD, Tassonomia, ESRS di EFRAG, ecc.

La tabella sotto mostra un esempio di come, a partire da un tema di materialità, la matrice viene utilizzata per definire il punteggio che colloca l'intervento nella classe B o C; inoltre, è stato impostato un sistema di collegamento automatico tra i temi di materialità e il contributo ai vari SDGs – di modo che la matrice alimentata possa generare un output doppia – la classificazione in B o C e il numero di SDGs rilevanti per quell'intervento.



Temi di materialità	Identificativi dei temi di materialità	Selezione
Valorizzare il ruolo della cooperazione	Intervento di promozione	SÌ
	Startup (deriva da Coopstartup)	SÌ
	Mutualità prevalente 2 esercizi negli ultimi 3	NO
	Ristorni (SI/NO) 1 esercizio su ultimi 3	NO
	Altro residuale	
	Descrizione	

Fig. 14

Per quanto riguarda il collocamento degli interventi in classe A, durante l'esercizio si è provveduto a ridefinire il metodo di ingresso in questa categoria che denota il più alto contributo alla sostenibilità, proprio nell'ottica di operare una azione di mobilitazione e stimolo della domanda a Coopfond verso la sostenibilità e soprattutto verso l'adozione di una metodologia interna ed organizzativa di gestione degli impatti. Infatti, è stato deliberato che entrano in classe A solamente gli interventi che generano **impatti positivi misurabili e confrontabili nel tempo**. Per gli interventi in classe A Coopfond prevede delle premialità rispetto alla redditività degli interventi (max 1% di riduzione del tasso). Il percorso di eventuale ingresso nella classe A prevede le seguenti fasi:



La direzione progettuale che conduce l'istruttoria informa la cooperativa della possibilità di ottenere una premialità di impatto;



La cooperativa può non accettare l'opportunità e scegliere di procedere con l'istruttoria senza ricevere premialità, oppure può accettare "la sfida" e procedere a rispondere ad un questionario che misura il livello di know-how in temi di misurazione di impatto;

iii.

Nel caso il questionario riporti un alto livello di know-how, allora la cooperativa entra nel percorso di accompagnamento «Impatto» che prevede:

- a.** Premialità immediate: - 0,5% di sconto sul tasso di remunerazione stabilito in istruttoria, per premiare l'impegno della cooperativa e il suo alto livello di competenze nella misurazione del proprio impatto;
- b.** A partire dal 1°anno: premialità ulteriore di 0,5% massimo, condizionata al raggiungimento dei KPIs (max 0,25% / KPI centrato, massimo 3 KPIs) previsti in fase di istruttoria e da verificare in fase di monitoraggio ogni anno;
- c.** Il raggiungimento di ogni KPI potrebbe determinare l'allungamento di 1 anno della durata dell'intervento di Coopfond fino ad una proroga massima di 2 anni;
- d.** Non sono previste condizioni «punitive» se i risultati previsti non fossero raggiunti dalla cooperativa;

iv.

Nel caso il questionario iniziale riporti un basso livello di know-how, allora la cooperativa entra nel percorso di accompagnamento «Misurazione» che prevede:

- a.** Premialità immediate: Fondo Servizi Reali a copertura di 50% dei costi per consulenza necessaria a presentare e una proposta che individui gli Outcome da raggiungere, secondo KPIs da monitorare;
- b.** A partire dal 1°anno: premialità ulteriore di 0,5% massimo, condizionata al raggiungimento dei KPIs (max 0,25% / KPI centrato, massimo 3 KPIs) previsti in fase di istruttoria e da verificare in fase di monitoraggio ogni anno;
- c.** Non sono previste condizioni «punitive» se i risultati previsti non fossero raggiunti dalla cooperativa.



A fianco la classificazione ICS degli interventi rotativi deliberati nel corso dell'esercizio grazie al nuovo rating di sostenibilità (Figura 15).

Questa procedura è il punto di partenza che ha caratterizzato l'approccio alla valutazione di sostenibilità di Coopfond: provare a valutare lo stato della sostenibilità di ciascuna iniziativa, grazie ad un apprezzamento del contributo che queste portano ai temi materiali, e allo stesso tempo, fornire la possibilità a qualsiasi cooperativa di definire il proprio **percorso verso la gestione degli impatti** tale da poter raggiungere uno stato di consapevolezza adeguato.

Grazie all'introduzione del nuovo Rating di Sostenibilità Coopfond è stata in grado di mappare il contributo ai Temi di Materialità e agli SDGs degli interventi deliberati nel corso dell'esercizio quali FSR eM e interventi rotativi.

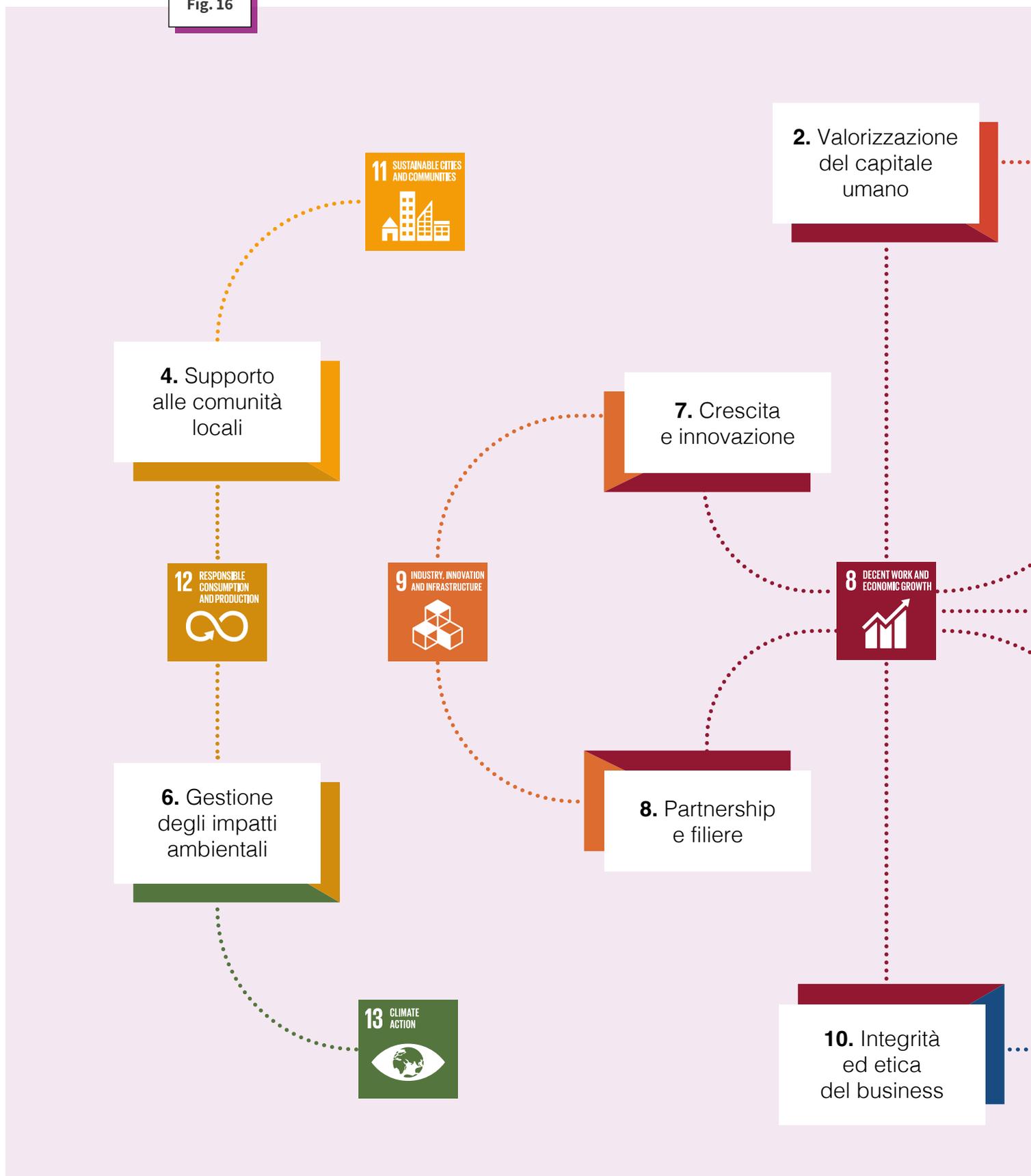
ICS Impact Classification System	
Tipologie e mix di intenzionalità	Aumento progressivo dell'impegno
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
Segnalare che l'impatto è rilevante Impegno attivo Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati Offerta di capitale flessibile e sensibile all'impatto	
TOTALE	
DI CUI EROGATO 2021/22 CON NUOVO RATING	
DATI SCORSO ESERCIZIO	

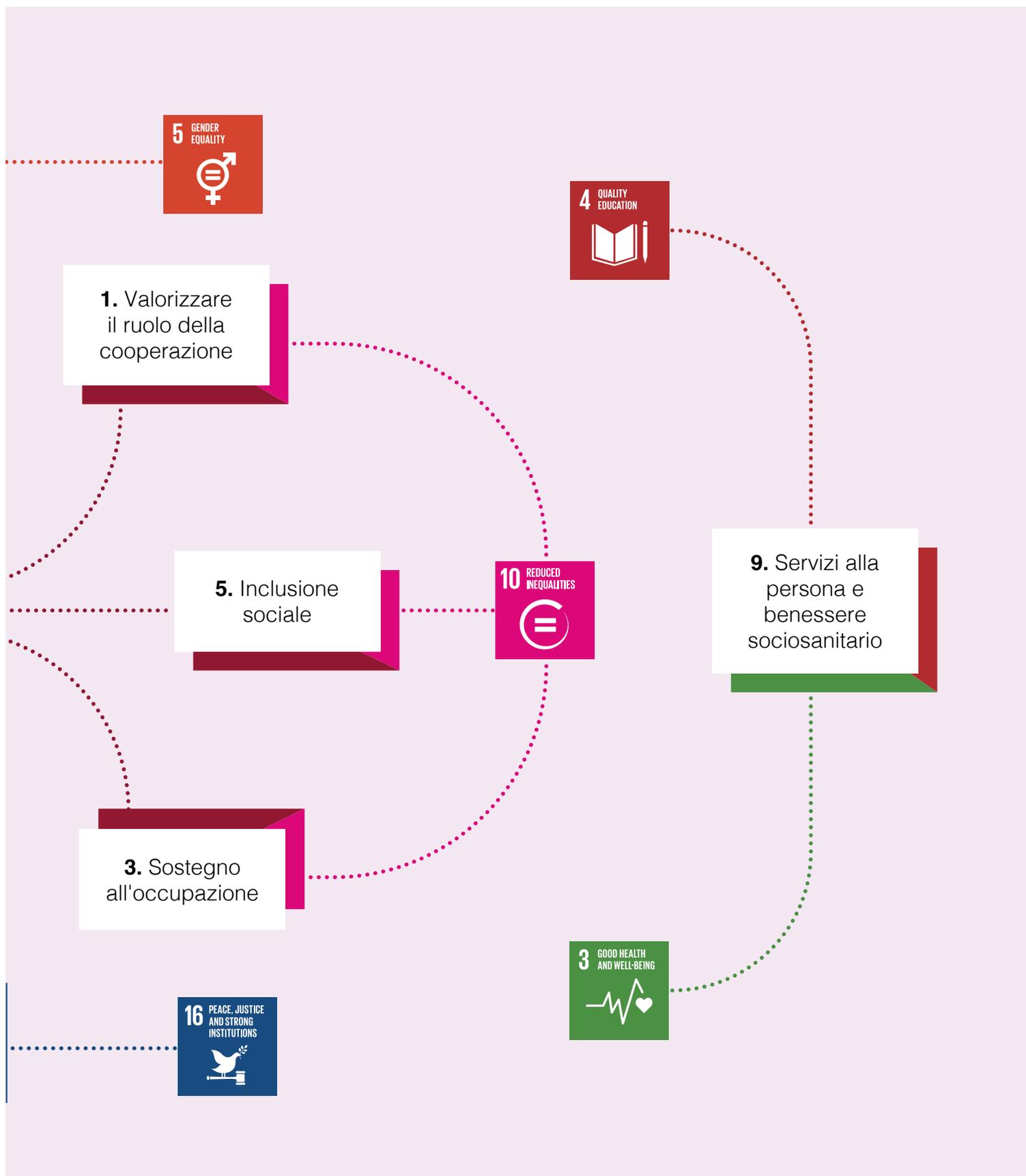
Fig. 15

		Impatto delle imprese beneficiarie (attività sottostanti)				
Natura dell'intervento	Nessun contributo SDGs	Interventi finalizzati a evitare danni (C)				
		Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B)		Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A)		
DEBITO di cui erogato 2021/22 con nuovo rating	8.953 €	38.419 € 625 €	8.934 € 200 €	5.456 €	61.762 € 825 €	
EQUITY di cui erogato 2021/22 con nuovo rating	1.857 €	329.482 € 1.703 €	23.076 € 3.390 €	9.304 € 20 €	363.719 € 5.113 €	
	10.810 €	367.901 €	32.010 €	14.760 €	425.481 €	
	2,54%	86,47%	7,52%	3,47%	100%	
	0 €	2.328 €	3.590 €	20 €	5.938 €	
	0,0%	39,2%	60,5%	0,3%	100%	
	9.136.725 €	365.112.819 €	28.579.812 €	15.980.640 €	418.809.995 €	
	-1.674 €	682 €	-3.430 €	1.221 €	-3.201 €	

Sustainable Development Goals scelti dal fondo

Fig. 16





Nel corso del 2021/22 il Fondo ha deliberato un totale di 37 interventi. La tabella sotto riporta il numero di interventi¹¹ deliberati che hanno contribuito ad ogni tema di materialità

Tema di materialità	Numero interventi
Valorizzare il ruolo della cooperazione	14
Valorizzazione del capitale umano	10
Sostegno all'occupazione	20
Supporto alle comunità locali	8
Inclusione sociale	4
Gestione degli impatti ambientali	11
Crescita e innovazione	20
Partnership e filiere	21
Servizi alla persona e benessere sociosanitario	8
Integrità ed etica del business	5

Fig. 17

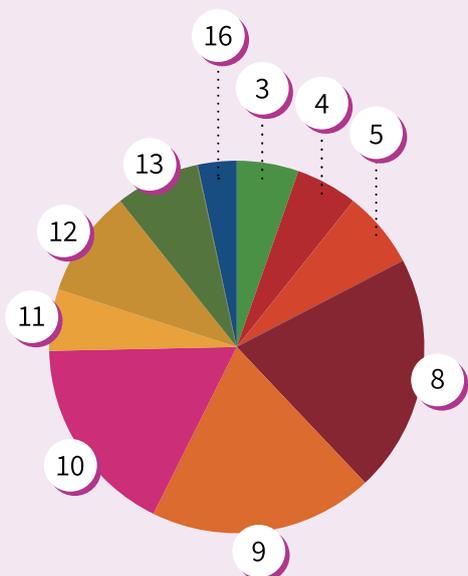
I temi di materialità “Partnership e filiere”, “Crescita e innovazione” e “Sostegno all’occupazione” sono quelli che hanno ricevuto il maggior contributo, in linea con quanto emerso dalla matrice di materialità dello stakeholder engagement dello scorso bilancio sostenibilità.



¹¹ Si precisa che un intervento può contribuire a diversi temi di materialità.
¹² Si precisa che un intervento può contribuire a diversi SDGs.

Fig. 18

	SDGs	Numero interventi	Impatto (%)
1	Povert� zero	0	0,00
2	Fame zero	0	0,00
3	Salute e benessere	8	5,33
4	Istruzione di qualit�	8	5,33
5	Uguaglianza di genere	10	6,67
6	Acqua pulita e igiene	0	0,00
7	Energia pulita e accessibile	0	0,00
8	Lavoro dignitoso e crescita economia	31	20,67
9	Industria, innovazione e infrastrutture	29	19,33
10	Ridurre le disuguaglianze	26	17,33
11	Citt� e Comunit� sostenibili	8	5,33
12	Consumo e produzione responsabili	14	9,33
13	Agire per il clima	11	7,33
14	La vita sott'acqua	0	0,00
15	La vita sulla terra	0	0,00
16	Pace, giustizia e Istituzioni forti	5	3,33
17	Partnership per gli obiettivi	0	0,00
		150	100%



Sopra, il numero di interventi¹² deliberati che hanno contribuito ai singoli SDGs (Figura 18).

Gli interventi deliberati quest'anno, in base alle loro caratteristiche, hanno contribuito in maniera maggiore al raggiungimento del SDG 8, SDG 9 e SDG 10.

Di seguito si riportano i risultati di questo processo:

Interventi finalizzati a evitare danni (C): Gli interventi che rientrano nel cluster C risultano essere pari a circa l'86,47% del portafoglio.

Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B): Gli interventi deliberati che rientrano in questo cluster di impatto sono pari al 7,52% del portafoglio.

Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A): Gli interventi deliberati che rientrano in questo cluster di impatto sono pari al 3,47% del portafoglio.

Fig. 19

Rating	Numero interventi
A	2
B	21
C	14
Totale	37

Per quanto riguarda le erogazioni 2021/22, con l'introduzione del nuovo Rating di Sostenibilità entrano in classe A solamente gli interventi che generano **impatti positivi misurabili e confrontabili nel tempo**. La maggior parte delle nuove erogazioni è stata classificata in classe B (circa il 60%), mentre il contributo dell'esercizio in corso alla classe A è limitato ad 1 sola iniziativa deliberata ed erogata, in quanto la procedura di attribuzione del cluster A è stata deliberata solo a metà esercizio ed è ancora in corso di sperimentazione.



FOCUS

Classe A, procedura per la collocazione degli interventi: l'esempio di WeForGreen

WeForGreen Sharing è una cooperativa energetica, nata nel 2015, che produce energia 100% rinnovabile mettendola in condivisione con i propri soci in tutta Italia. La cooperativa ha la missione di diffondere una cultura energetica e fornire strumenti che garantiscano trasparenza ed assistenza, capaci di trasformare il consumatore in un socio responsabile ed informato, consentendo di scambiare “virtualmente” l'energia prodotta dagli impianti acquistati in forma condivisa. L'innovazione proposta dalla cooperativa è quella di proporre a cittadini e imprese di aderire ad un nuovo modello di autoconsumo collettivo, seguendo le recenti direttive italiane volte al coinvolgimento dei consumatori nelle attività di produzione di energia rinnovabile condivisa.

L'attività della cooperativa si concentra sull'identificare le opportunità di investimento per l'avviamento di impianti di produzione di energia rinnovabile, principalmente tramite la tecnologia del fotovoltaico. Una volta installato ed allacciato l'impianto di proprietà della cooperativa, l'energia prodotta viene ritirata da ForGreen Spa Società Benefit, socio produttore unico e gestore di energia certificato, e redistribuita nelle abitazioni dei soci in tutta Italia; parte del reddito prodotto dalla società viene restituito come ristorno ai soci.

Con oltre 1200 soci aderenti e 6 impianti fotovoltaici, WeForGreen è una realtà che Coopfond ha deciso di sostenere, tramite una quota di partecipazione al capitale sociale, e tramite un finanziamento, per potenziare la capacità di servire sempre più soci con le loro famiglie. Il Business Plan di WeForGreen prevedeva investimenti per 1 milione di euro a servizio

di una produzione di energia pulita tramite impianti per circa 1.000.000 Kwp, includendo il maggior numero di soggetti aderenti alla cooperativa, e diffondendo la cultura del prosumer, cioè il passaggio del cittadino da mero consumatore a produttore e auto consumatore di energia da fonte rinnovabile. Durante la fase istruttoria, WeForGreen ha manifestato un interesse specifico verso la possibilità di monitorare, grazie ad un sistema di controllo di gestione molto avanzato, sia il proprio impatto ambientale che quello sociale. Si è aperta quindi una fase di “negoziato” che ha portato la cooperativa e il Fondo a concordare 2 indicatori di performance sulla base dei quali poter misurare una potenziale riduzione del tasso di remunerazione richiesto alla cooperativa, sulla quota di capitale di rischio sottoscritta e versata. Sul versante ambientale, si è deciso di misurare la produzione di

energia elettrica da fonte rinnovabile, in termini di CO2 “evitata”, comparando le stime proposte dal Business Plan con il consuntivo annuo. Sul versante sociale, si è optato per una misurazione del livello di “adesione valoriale” del socio che sceglie di aderire alla cooperativa WeForGreen con l’idea di dare il proprio contributo all’avviamento di un impianto fotovoltaico tramite la sottoscrizione di capitale. In questo caso, si misura la capacità della cooperativa di far fruttare al massimo quella sottoscrizione, che corrisponde ai kWh prodotti e consumati dal socio sottoscrittore, tramite il rapporto tra kWh consumati dallo stesso, e i kWh prodotti alle quote di capitale sottoscritte. In sintesi, sulla base della performance ambientale e sociale della cooperativa, Coopfond valuta quanto “sacrificio” dei propri rendimenti, adottando un approccio da investitore ad impatto.



Si è quindi proceduto a contrattualizzare tali indicatori, inserendoli all'interno dei patti parasociali che normalmente regolano le partecipazioni di Coopfond a titolo di socio finanziatore all'interno della cooperative, secondo lo schema seguente:

Fig. 20

Indicatore ambientale		Indicatore	Valore sulla riduzione	Riduzione tasso
Rapporto CO2 "evitata" (grazie alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile) ogni anno, a consuntivo vs. CO2 evitata/anno da Business Plan	1	Uguale o maggiore di 95%	100%	0,53%
	2	Maggiore di 85%	80%	0,42%
	3	Minore di 85%	0%	0,00%

Fig. 21

Indicatore sociale		Indicatore	Valore sulla riduzione	Riduzione tasso
Rapporto tra Kwh consumati dal socio e Kwh corrispondenti alle quote sottoscritte dal socio	1	Uguale o maggiore di 70%	100%	0,23%
	2	Maggiore di 50%	80%	0,18%
	3	Minore di 50%	0%	0,00%

Questa iniziativa, che dovrebbe essere erogata a breve, è stata deliberata e classificata nella classe A del rating di Sostenibilità e sarà soggetta ad un monitoraggio economico-finanziario e di performance, secondo i due indicatori sopra illustrati, con cadenza annuale.

GRI Content Index

GRI STANDARD		INDICATORE	PAG.
GRI 2 General Disclosures	2-1	Organizational details	
	2-2	Entities included in the organization’s sustainability reporting	
	2-3	Reporting period, frequency and contact point	
	2-4	Restatements of information	
	2-5	External assurance	
	2-6	Activities, value chain and other business relationships	
	2-7	Employees	
	2-8	Workers who are not employees	
	2-9	Governance structure and composition	
	2-10	Nomination and selection of the highest governance body	
	2-11	Chair of the highest governance body	
	2-12	Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	
	2-13	Delegation of responsibility for managing impacts	
	2-14	Role of the highest governance body in sustainability reporting	
	2-15	Conflicts of interest	
	2-16	Communication of critical concerns	
	2-17	Collective knowledge of the highest governance body	
	2-18	Evaluation of the performance of the highest governance body	
	2-19	Remuneration policies	
	2-20	Process to determine remuneration	
	2-21	Annual total compensation ratio	
	2-22	Statement on sustainable development strategy	
	2-23	Policy commitments	
	2-24	Embedding policy commitments	
	2-25	Processes to remediate negative impacts	
	2-26	Mechanisms for seeking advice and raising concerns	
	2-27	Compliance with laws and regulations	
	2-28	Membership associations	
	2-29	Approach to stakeholder engagement	
	2-30	Collective bargaining agreements	
GRI 3 Material Topics	3-1	Process to determine material topics	
	3-2	List of material topics	
	3-3	Management of material topics	

**Bilancio
di sostenibilità**
Esercizio 2021 - 2022



Fondo Mutualistico Legacoop